PRIMI PASSI

La rete dei servizi sociali per genitori e bambini nei primi mille giorni

Avviso per l'adesione alla sperimentazione di un dispositivo che, nell'ambito del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, consenta di intercettare precocemente le situazioni di vulnerabilità e di attivare interventi di inclusione sociale, accompagnamento e sostegno alle funzioni genitoriali rivolti ai nuclei familiari con bambini nei primi 3 anni di vita

PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027

Priorità 2. *Child Guarantee*

Obiettivo Specifico I (ESO 4.12) *Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori.*

Ottobre 2026

Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà
Divisione III – Autorità di Gestione PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027
pninclusione21-27.lavoro.gov.it

Indice

Definizioni ... 3
1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE ... 5
2. RIFERIMENTI NORMATIVI ... 9
3. OGGETTO DELL'AVVISO ... 14
4. DESTINATARI ... 17
5. BENEFICIARI (SOGGETTI ADERENTI) ... 19
6. CARATTERISTICHE E ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI ... 20
6.1. Linea 1 - Governance e coordinamento ... 21
6.2. Linea 2 – Visite domiciliari socioeducative ... 27
6.3. Linea 3 – Interventi socioeducativi e di servizio sociale di comunità e di prossimità nello spazio dedicato ... 33
6.4. Costi residui dell'operazione – Tasso forfettario del 35% ex art. 56 Reg. (Ue) 1060/2021 ... 40
7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ... 45
8. TERMINE PER LA RICHIESTA DI ADESIONE DA PARTE DEGLI ATS ... 46
9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI ADESIONE ... 47
10. ISTRUTTORIA DELLE RICHIESTE DI ADESIONE ... 48
11. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO ... 50
12. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'AVVISO E COSTI AMMISSIBILI ... 53
13. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE ... 58
14. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI ... 59
15. GESTIONE E RENDICONTAZIONE ... 59
16. MONITORAGGIO E INDICATORI ... 61
17. CONTROLLI ... 62
18. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI ... 63
19. CASI DI INADEMPIENZA E RELATIVI PROVVEDIMENTI ... 64
20. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ ... 65
21. DEFINIZIONI, RIFERIMENTI NORMATIVI E POLITICA ANTIFRODE ... 66
22. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI ... 66
23. FORO COMPETENTE ... 67
24. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ... 67
25. RICHIESTA CHIARIMENTI O QUESITI ... 67
26. DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA ... 67
27. ALLEGATI ... 67

Definizioni

Ai fini del presente Avviso si intende per:

Abbreviazione	Descrizione
AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione del PN Inclusione, individuata nella Divisione III della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà – Ministero del lavoro e delle politiche sociali
AdP	Accordo di Partenariato, documento predisposto da ogni Stato membro ed approvato dalla Commissione europea, che "definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", come approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15.7.2022Bruxelles, 15.7.2022
ATS	Ambiti territoriali sociali, come identificati ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328
Beneficiario	Soggetto […] responsabile dell'avvio ovvero dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento, ai sensi dell'articolo 2 (9) Regolamento (UE) 2021/1060
CCNL	Contratto collettivo nazionale di lavoro
CE	Commissione Europea
CO.L.A.F.	Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea
CSP	*Child Safeguarding Policy*
CUP	Codice Unico di Progetto
DD	Decreto direttoriale
DdR	Domanda di rimborso
Destinatario	soggetto destinatario dell'intervento finanziato che prende parte/usufruisce delle attività del progetto
DP	Disposizione di pagamento
DIA	Dichiarazione di inizio attività
FSE+	Fondo Sociale Europeo plus, principale strumento dell'Unione europea (UE) per investire nelle persone in materia di occupazione, società, istruzione e competenze. Riunisce quattro strumenti di finanziamento che erano separati nel precedente periodo di programmazione 2014- 2020 (Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), iniziativa a favore dell'occupazione giovanile; programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)
GDPR	General Data Protection Regulation
LEPS	LEPS – Livelli essenziali delle prestazioni sociali, individuati dalla legislazione statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e, in particolare, dall'articolo 1, commi 159 e seguenti, della

Abbreviazione	Descrizione
	legge 30 dicembre 2021, n. 234, nonché dalle ulteriori disposizioni normative vigenti che ne disciplinano l'individuazione e l'attuazione
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode
ONIA	Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
OS	Obiettivo specifico
PA	Pubblica amministrazione
PANGI	Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia, documento programmatico redatto in ottemperanza a quanto previsto dalla Raccomandazione sulla *Child Guarantee* del 14 giugno 2021 al fine di attuare i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti nell'ottica di contrastare le diseguaglianze e dare attuazione ai livelli essenziali.
PCTO	Percorsi per le competenze trasversali ed orientamento
PN	Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà: il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021- 2027, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) n. 9029 del 1° dicembre 2022
PNIA	Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva
PNP	Piano Nazionale di Prevenzione 2026-2031, approvato con intesa Stato-Regioni del 21 maggio 2026
RDC	Regolamento Disposizioni Comuni, n. 1060/2021
RUP	Responsabile Unico di Progetto
SAI	Sistema Accoglienza e Integrazione
SAL	Stato di avanzamento lavori
SFC	System for Fund Management in the European Union
SIE	Strutturali e di Investimento Europeo
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo, versione 3, adottata con decreto direttoriale n. 1 dell'8 gennaio 2025 e successive modificazioni
SNM	Sistema nazionale di monitoraggio
TFUE	Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (di seguito "PN Inclusione") promuove interventi rivolti alle persone in condizioni di vulnerabilità, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto della povertà minorile e all'attuazione della Garanzia europea per l'infanzia (*European Child Guarantee*).

In tale quadro, il presente Avviso è attuato nell'ambito dell'Obiettivo specifico ESO4.12, volto a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minorenni. Con questa iniziativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali intende sostenere una sperimentazione nazionale finalizzata al rafforzamento degli interventi socioeducativi e dei servizi di accompagnamento e sostegno alle famiglie con bambine e bambini nei primi mille giorni di vita, con particolare attenzione ai nuclei che presentano condizioni di vulnerabilità o bisogni che richiedono un maggiore livello di accompagnamento.

La sperimentazione si colloca nel quadro degli indirizzi europei e nazionali volti a prevenire e contrastare precocemente le condizioni di povertà e di esclusione sociale dei minorenni. La Raccomandazione della Commissione europea 2013/112/UE "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" evidenzia, in particolare, la necessità di intervenire sulle condizioni che, sin dai primi anni di vita, possono incidere sulle opportunità di crescita e di sviluppo dei bambini.

Questa impostazione trova ulteriore sviluppo nel Piano di azione nazionale per l'attuazione della *Garanzia Infanzia* (PANGI), che attribuisce particolare rilievo alla precoce individuazione delle condizioni di bisogno e di fragilità e alla riduzione delle disparità territoriali nell'accesso ai servizi. In particolare, la Scheda di Azione 1.2 "Salute e assistenza sanitaria", Asse I, Azione 1 "L'importanza dei primi mille giorni di vita", individua nei primi anni di vita un periodo determinante per tutelare le opportunità di sviluppo delle bambine e dei bambini e prevenire l'insorgere e il consolidarsi delle disuguaglianze.

In coerenza con tali indirizzi, il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 riconosce la rilevanza di interventi precoci, a partire dalla gravidanza e lungo l'arco dei primi anni di vita del bambino, e promuove una programmazione integrata e coordinata degli interventi e delle risorse destinate al sostegno delle famiglie e alla prevenzione delle condizioni di vulnerabilità, anche in raccordo con gli indirizzi progettuali del PN Inclusione.

Per queste ragioni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali intende rafforzare, nell'ambito del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, la capacità degli Ambiti territoriali sociali di raggiungere precocemente le famiglie con bambine e bambini nei primi anni di vita, sostenerne le risorse e le competenze, favorire l'accesso alle opportunità presenti sul territorio e intercettare tempestivamente eventuali bisogni o condizioni di vulnerabilità, attivando, ove necessario, percorsi di accompagnamento e inclusione sociale.

A tal fine, a seguito dell'Avviso pubblico approvato con decreto del Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie n. 489 del 30 dicembre 2024, il Ministero ha avviato un percorso di co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, con CSB Onlus – Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini Onlus, in qualità di capofila del raggruppamento temporaneo di scopo con Save the Children Italia ETS, finalizzato alla modellizzazione dell'intervento e alla definizione del relativo percorso di accompagnamento metodologico.

Nell'ambito di questo percorso è stata definita l'Iniziativa "**PRIMI PASSI La rete dei servizi sociali per genitori e bambini nei primi mille giorni**" (di seguito "PRIMI PASSI"), che costituisce il dispositivo di riferimento per la sperimentazione oggetto del presente Avviso.

PRIMI PASSI pone al centro i bisogni evolutivi delle bambine e dei bambini e il loro diritto a beneficiare, sin dai primi anni di vita, di condizioni favorevoli alla crescita e allo sviluppo. A tal fine, si intende sostenere le famiglie nell'esercizio delle funzioni genitoriali attraverso interventi precoci, integrati e di prossimità, orientati a valorizzare le risorse delle famiglie e dei loro contesti di vita, a rafforzare le competenze genitoriali e a promuovere la responsività dell'ambiente di cura. PRIMI PASSI assume quale riferimento gli indirizzi e le evidenze emerse a livello nazionale e internazionale in materia di sviluppo nella prima infanzia e di sostegno alla genitorialità, riconoscendo che le condizioni nelle quali le famiglie affrontano i primi anni di vita delle bambine e dei bambini sono differenti e possono essere caratterizzate da una diversa combinazione di risorse, opportunità, bisogni e fattori di vulnerabilità. Gli interventi devono pertanto essere sufficientemente accessibili da raggiungere precocemente le famiglie e, al tempo stesso, modulabili in relazione alla diversa intensità dei bisogni.

Piuttosto che intervenire quando una condizione di svantaggio o vulnerabilità si è già manifestata e consolidata, risultando talvolta più complessa da affrontare nel momento in cui giunge all'attenzione dei servizi, è importante **agire precocemente, in una prospettiva promozionale e preventiva**,

sostenendo fin dai primi anni di vita le risorse e le competenze delle famiglie e la responsività genitoriale. Ciò significa anche rendere tempestivamente accessibili conoscenze, informazioni e opportunità offerte dalla rete territoriale dei servizi, intervenendo in una fase nella quale è maggiore la possibilità di sostenere positivamente le traiettorie di sviluppo delle bambine e dei bambini.[1].

L'Iniziativa è attuata secondo un approccio di **universalismo proporzionato**, che prevede un livello di intervento di base rivolto alle famiglie destinatarie e una progressiva modulazione e intensificazione dei sostegni in relazione ai bisogni rilevati. Gli interventi possono assumere carattere promozionale e preventivo e, laddove emergano bisogni che richiedano un maggiore livello di accompagnamento, essere progressivamente intensificati e personalizzati, assicurando il raccordo con il servizio sociale professionale e, ove necessario, con gli altri servizi competenti.

L'Iniziativa PRIMI PASSI, quindi, persegue le seguenti finalità:

a) **promuovere il benessere e lo sviluppo delle bambine e dei bambini nei primi anni di vita**, sostenendo le risorse delle famiglie, le competenze genitoriali, la responsività delle relazioni di cura e le condizioni del contesto familiare e sociale che possono favorirne positivamente la crescita;

b) **prevenire e individuare precocemente condizioni di povertà materiale ed educativa, esclusione sociale e altre situazioni di vulnerabilità**, anche non precedentemente conosciute dai servizi, che possano incidere sul benessere, sulla crescita e sulle opportunità di sviluppo delle bambine e dei bambini;

c) **favorire la conoscenza, l'accesso e l'effettiva fruizione dei servizi, delle opportunità e delle misure di sostegno disponibili**, rafforzando la capacità del sistema territoriale di raggiungere precocemente le famiglie e di accompagnarle nell'utilizzo delle risorse presenti nella comunità;

d) **assicurare risposte proporzionate all'intensità dei bisogni**, prevedendo, quando emergano condizioni che richiedono un maggiore livello di sostegno, il raccordo con il servizio sociale professionale, l'eventuale valutazione multidimensionale e la continuità con i percorsi di

[1] *OMS, UNICEF, Banca Mondiale. Nurturing Care Framework, Ginevra, 2018.*

accompagnamento e presa in carico presenti sul territorio, compreso, ove ne ricorrano i presupposti, il LEPS P.I.P.P.I.;

e) **rafforzare e ampliare l'offerta territoriale di interventi sociali e socioeducativi di prevenzione, accompagnamento e sostegno alle funzioni genitoriali**, valorizzando le risorse già presenti e favorendone l'integrazione nell'ambito del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali;

f) **promuovere l'integrazione tra i servizi e le risorse della comunità**, favorendo il raccordo tra servizi sociali, sanitari e sociosanitari, servizi educativi per la prima infanzia, servizi socioeducativi, enti del Terzo settore e altri soggetti rilevanti rispetto ai bisogni delle bambine, dei bambini e delle loro famiglie.

PRIMI PASSI costituisce parte integrante del sistema territoriale degli interventi e dei servizi sociali dell'ATS e si inserisce nella relativa programmazione sociale. Non configura, pertanto, un servizio autonomo o separato, ma un dispositivo attraverso il quale rafforzare la capacità del sistema territoriale di prevenire e intercettare precocemente i bisogni, accompagnare le famiglie e attivare, quando necessario, le ulteriori risposte presenti nel territorio.

Gli interventi previsti da PRIMI PASSI concorrono, in particolare, al rafforzamento dei sostegni socioeducativi territoriali di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147. Per i nuclei beneficiari dell'Assegno di inclusione, gli interventi sono raccordati con il percorso di valutazione multidimensionale e, ove coerenti con i bisogni rilevati, con il Patto per l'inclusione sociale e il relativo percorso personalizzato, assicurando complementarità e continuità degli interventi ed evitando sovrapposizioni o duplicazioni.

La natura multidimensionale dei bisogni delle bambine e dei bambini nei primi anni di vita richiede, inoltre, una collaborazione strutturata tra i diversi sistemi che, a vario titolo, entrano in relazione con le famiglie. L'ATS promuove pertanto il raccordo tra il servizio sociale professionale, le équipe multidisciplinari e gli altri servizi sociali e socioeducativi e i servizi sanitari, sociosanitari ed educativi competenti, nel rispetto delle rispettive funzioni e responsabilità, nonché il coinvolgimento delle risorse del Terzo settore e della comunità locale.

L'attuazione della sperimentazione è accompagnata da attività di formazione e supporto metodologico e da un sistema di monitoraggio e valutazione finalizzato a verificare l'attuazione degli interventi, i

risultati conseguiti e gli elementi utili alla progressiva messa a punto e validazione del dispositivo, anche nella prospettiva della sua successiva trasferibilità.

PRIMI PASSI si articola in **tre Linee di intervento, tra loro integrate**:

1. **Linea 1 – Governance e coordinamento**, finalizzata ad assicurare la gestione unitaria della sperimentazione a livello territoriale, il coordinamento delle attività e l'integrazione tra i servizi e i soggetti coinvolti;
2. **Linea 2 – Visite domiciliari socioeducative**, finalizzata ad assicurare alle famiglie un accompagnamento socioeducativo precoce ed individuale, a sostenere le competenze genitoriali e la relazione genitore-bambino, a favorire l'intercettazione tempestiva dei bisogni e a facilitare la conoscenza e l'accesso ai servizi e alle opportunità territoriali;
3. **Linea 3 – Interventi socioeducativi e di servizio sociale di comunità e di prossimità**, realizzata attraverso uno spazio dedicato e finalizzata a offrire alle famiglie opportunità di relazione, accompagnamento socioeducativo, sostegno alla genitorialità, socializzazione e partecipazione, favorendo la costruzione di relazioni di prossimità e il raccordo con il sistema territoriale dei servizi.

Le tre Linee di intervento costituiscono un **dispositivo unitario** e sono attuate in modo coordinato nell'ambito della programmazione e dell'organizzazione dei servizi dell'ATS. Le relative modalità di attuazione, le attività finanziabili, gli standard e le condizioni previste per la sperimentazione sono disciplinati nei successivi paragrafi del presente Avviso.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituiscono parte integrante del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo,

migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- l'articolo 56 del citato Regolamento (UE) 2021/1060, che regola il finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai corsi diretti per il personale in materia di sovvenzioni;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e successive modificazioni;
- il Regolamento (UE) 2025/1914, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio e interviene sul termine ultimo per l'ammissibilità delle spese di cui all'articolo 63, paragrafo 2, e all'articolo 105, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060;
- la Decisione di esecuzione della Commissione UE C(2022) 9029 del 1° dicembre 2022, che approva il programma "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia - a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, come modificato dalla versione 4.0 - approvata con la Decisione CE C(2026) 6851 del 22 settembre 2026;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione Europea, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022;
- il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, ed in particolare l'articolo 51, comma 1-ter, che destina i rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a fronte di spese sostenute con risorse nazionali e rendicontate nell'ambito dei programmi nazionali e regionali, cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale

europeo (FSE) e dal Fondo sociale europeo plus (FSE+) ad interventi di sviluppo economico e di coesione sociale e territoriale coerenti con la natura delle risorse utilizzate;

- il decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" ed in particolare l'art. 22, comma 1, che aveva istituito all'interno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, le cui funzioni sono state successivamente trasferite alla Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modificazioni (nel prosieguo anche "Codice privacy");
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con particolare riferimento all'articolo 22, relativo alla "Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e all'articolo 5 "ruolo del terzo settore";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 – Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- il Manuale delle procedure del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, versione 05 del 15/11/2025 e successive modificazioni;
- il Manuale per i beneficiari del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, versione 03 del 12/01/2026 e successive modificazioni;
- il decreto direttoriale n.130 del 5 maggio 2026, che aggiorna la "Nota Metodologica per il calcolo di tabelle standard dei costi unitari riferiti ai costi del personale del comparto funzioni locali, sanità e UNEBA, (nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo Plus, di cui all'articolo 53.1 (b) del Regolamento (UE) 1060/2021" e successive modificazioni e aggiornamenti.

Il presente Avviso è inoltre adottato e attuato nel quadro della normativa europea e nazionale e degli atti di programmazione di seguito richiamati.

Quadro nazionale in materia di politiche sociali, contrasto alla povertà e tutela dell'infanzia

- la legge 27 maggio 1991, n. 176, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989";
- la legge 28 agosto 1997, n. 285, recante "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" e, in particolare, l'articolo 7, relativo agli interventi e ai servizi sociali per il contrasto alla povertà;
- il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, recante "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", che ha istituito, tra l'altro, l'Assegno di inclusione (ADI), e, in particolare, le disposizioni relative alla valutazione multidimensionale dei bisogni e alla definizione dei percorsi personalizzati di inclusione sociale;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 2 maggio 2024, n. 72, recante l'approvazione delle Linee guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale;
- il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, approvato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 2 aprile 2025 e, in particolare:
  - il Piano sociale nazionale 2024-2026, che individua, tra le azioni trasversali di sistema, lo sviluppo delle équipe multiprofessionali e, tra le aree prioritarie di investimento per l'infanzia e l'adolescenza, gli interventi per la rilevazione precoce delle difficoltà familiari e specifici sostegni in presenza di bambini nei primi mille giorni di vita;
  - il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026, che prevede il rafforzamento dei servizi e dei sostegni connessi ai percorsi personalizzati di inclusione sociale e attribuisce specifico rilievo agli interventi di sostegno alla genitorialità in presenza di situazioni di bisogno complesso e di bambini nei primi mille giorni di vita;

- il 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 2025.

Quadro europeo e nazionale per la Garanzia Infanzia

- la Raccomandazione della Commissione 2013/112/UE del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale";
- la Raccomandazione (UE) 2021/1004 del Consiglio del 14 giugno 2021, che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia;
- il Piano di azione nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI) e, in particolare, gli indirizzi relativi alla precoce individuazione delle condizioni di vulnerabilità, alla riduzione delle disparità territoriali nell'accesso ai servizi e agli interventi nei primi mille giorni di vita.

Normativa generale applicabile

Si applicano, altresì, per quanto pertinenti:

- il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, e il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;
- la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante disposizioni in materia di controlli di regolarità amministrativa e contabile;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati, nel prosieguo anche "*GDPR*");

- il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante il "Codice dei contratti pubblici", per quanto applicabile alle procedure poste in essere dai soggetti beneficiari ai fini dell'attuazione delle operazioni finanziate.

Fatte salve le specifiche disposizioni contenute nel presente Avviso, le operazioni finanziate sono realizzate nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, delle disposizioni del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni, nonché del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, nelle rispettive versioni vigenti.

L'Avviso è altresì attuato nel rispetto del Sistema di Gestione e Controllo del PN, approvato con decreto direttoriale n. 206 del 4 agosto 2025 e successivi aggiornamenti.

3. OGGETTO DELL'AVVISO

Il presente Avviso, di natura non competitiva, è finalizzato a sostenere l'attuazione dell'iniziativa PRIMI PASSI e la sperimentazione del relativo dispositivo di intervento in un numero selezionato di Ambiti territoriali sociali (ATS). PRIMI PASSI è rivolto alle famiglie con bambine e bambini nei primi tre anni di vita ed è attuato secondo il principio dell'**universalismo proporzionato**, assicurando un livello di intervento di base accessibile all'intera platea destinataria e una progressiva modulazione e intensificazione dei sostegni in relazione ai bisogni rilevati, con particolare attenzione ai nuclei in condizioni di vulnerabilità, povertà o rischio di esclusione sociale, ivi compresi i nuclei beneficiari dell'Assegno di inclusione (ADI).

La sperimentazione è finalizzata ad attuare, verificare e progressivamente consolidare nei diversi contesti territoriali il modello metodologico definito nell'ambito del percorso di coprogettazione di cui all'art. 1, valutandone gli esiti, le modalità di implementazione e le condizioni di sostenibilità, trasferibilità e replicabilità nell'ambito del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.

Al livello territoriale, PRIMI PASSI costituisce un dispositivo integrato nel sistema degli interventi e dei servizi sociali dell'ATS e della relativa programmazione sociale. Non si configura come un servizio autonomo o separato, ma concorre a rafforzare la capacità del sistema territoriale di raggiungere precocemente le famiglie con bambine e bambini nei primi anni di vita, sostenere le risorse e le competenze genitoriali, intercettare tempestivamente eventuali bisogni o condizioni di vulnerabilità e attivare risposte appropriate di prevenzione, accompagnamento e sostegno.

Gli interventi finanziati, pertanto, sono realizzati in stretto raccordo con il **servizio sociale professionale**, le équipe multidisciplinari e gli altri servizi dell'ATS e valorizzano, mettendole in connessione, le risorse e le opportunità già presenti sul territorio. Essi concorrono, in particolare, a rafforzare i percorsi di accesso, informazione e orientamento, valutazione dei bisogni, accompagnamento e, ove necessario, presa in carico delle famiglie, secondo un approccio preventivo, multidimensionale e integrato.

PRIMI PASSI promuove altresì il raccordo, secondo le rispettive competenze, con i servizi sanitari e sociosanitari, i servizi educativi per la prima infanzia e gli altri servizi educativi e socioeducativi, gli enti del Terzo settore e le ulteriori risorse della comunità locale, al fine di favorire risposte integrate, valorizzare le risorse già disponibili e prevenire frammentazioni, sovrapposizioni o duplicazioni degli interventi.

Gli interventi sono orientati a favorire la più ampia accessibilità delle famiglie destinatarie, con particolare attenzione ai nuclei che presentano condizioni di vulnerabilità o bisogni che richiedono una maggiore intensità di sostegno e alle situazioni nelle quali l'accesso alle opportunità e ai servizi territoriali risulti più difficile.

Per le famiglie già in carico ai servizi sociali, gli interventi previsti da PRIMI PASSI sono realizzati in coerenza con la valutazione dei bisogni e con l'eventuale progetto personalizzato, assicurando il raccordo con il professionista responsabile della presa in carico e con l'équipe multidisciplinare, ove attivata.

Per le famiglie non ancora conosciute dai servizi sociali, PRIMI PASSI svolge anche una funzione di prossimità, prevenzione e intercettazione precoce. Qualora, nel corso degli interventi, emergano bisogni che richiedano una valutazione o un accompagnamento ulteriore, è favorito, con il coinvolgimento della famiglia, l'accesso al servizio sociale professionale e, ove necessario, agli altri servizi competenti, ai fini dell'attivazione delle risposte appropriate.

Per i nuclei beneficiari dell'Assegno di inclusione, gli interventi sono raccordati con il percorso di valutazione multidimensionale e, ove individuato, con il professionista responsabile della presa in carico, assicurando la coerenza con il Patto per l'inclusione sociale (PaIS) e con gli altri sostegni eventualmente previsti nel progetto personalizzato, secondo criteri di complementarità e senza duplicazione degli interventi.

Gli interventi sono realizzati nel rispetto dei diritti e del superiore interesse delle bambine e dei bambini e dei principi e delle procedure in materia di *child safeguarding* adottati nell'ambito di PRIMI PASSI, al fine di assicurare ambienti, relazioni e modalità di intervento sicuri, rispettosi e adeguati alle esigenze dei minorenni e delle loro famiglie.

Il presente Avviso è rivolto complessivamente a 96 ATS, di cui al successivo articolo 5, individuati secondo la metodologia e i criteri descritti **nell'Allegato 2 – *Nota metodologica* e analiticamente indicati nell'Allegato 1 – *Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione***.

L'Allegato 1 individua, per ciascun Ambito territoriale, la regione di appartenenza, i relativi dati identificativi, il *cluster* di intervento assegnato, la popolazione residente di età compresa tra 0 e 2 anni, intesa fino al compimento del terzo anno di età, l'importo massimo del contributo concedibile e la fase prevista per l'attivazione della sperimentazione e l'importo massimo del contributo concedibile, determinato secondo i criteri definiti nell'Allegato 2 – *Nota metodologica*, che definisce i criteri utilizzati per l'individuazione e la prioritarizzazione degli ATS, per l'attribuzione dei cluster di intervento e per la determinazione degli importi massimi concedibili, nonché le modalità di individuazione degli ATS subentranti in caso di rinuncia, mancata adesione o altra causa che impedisca la partecipazione di uno degli ATS inizialmente individuati.

Ciascun ATS indicato in Allegato 1 è infatti riferito ad una delle due distinte fasi di attivazione previste:

a) **prima attivazione**, sezione A dell'Allegato 1, a decorrere dal quarto trimestre 2026;

b) **seconda attivazione**, sezione B dell'Allegato 1, a decorrere dal terzo trimestre 2027.

La data di avvio delle attività, la durata degli interventi e i relativi termini di conclusione sono definiti nella convenzione sottoscritta con ciascun Beneficiario e devono, in ogni caso, risultare compatibili con il periodo di ammissibilità delle spese previsto dalla normativa europea e dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Qualora uno o più degli ATS individuati nell'Allegato 1 non aderiscano all'Avviso, l'Amministrazione procede alla loro sostituzione secondo i criteri e l'ordine definiti nell'Allegato 2 – *Nota metodologica*, assicurando il rispetto della categoria territoriale di imputazione delle risorse e, per quanto possibile, della distribuzione territoriale e della platea potenziale considerate ai fini della selezione. Per la Regione autonoma Valle d'Aosta, tenuto conto della presenza di un unico ATS, in caso di mancata adesione non

si procede alla sostituzione e le relative risorse restano nella disponibilità del Programma per le successive determinazioni dell'Autorità di Gestione.

La quantificazione delle risorse attribuite a ciascun ATS tiene conto dei costi diretti di personale previsti per l'attuazione delle Linee 1, 2 e 3 e del finanziamento a tasso forfettario dei costi residui dell'operazione, pari al 35% dei costi diretti ammissibili di personale, ai sensi dell'articolo 56 del Regolamento (UE) 2021/1060. La base di calcolo e le modalità di applicazione del tasso forfettario sono disciplinate al punto 6.4 del presente Avviso. I criteri di quantificazione degli importi massimi per ATS sono definiti nell'Allegato 2 – Nota metodologica.

Gli esiti del monitoraggio e della valutazione della sperimentazione concorrono alla verifica e al progressivo consolidamento del modello PRIMI PASSI e possono essere utilizzati dall'Amministrazione ai fini della valutazione della sua successiva estensione o replicazione nell'ambito della programmazione delle politiche sociali, in base alle risorse finanziarie disponibili.

4. DESTINATARI

Destinatari diretti degli interventi sono i nuclei familiari nei quali sia presente almeno una bambina o un bambino nei primi tre anni di vita.

In coerenza con il principio dell'**universalismo proporzionato** assunto da PRIMI PASSI, l'intervento è orientato a favorire la più ampia accessibilità delle famiglie appartenenti alla platea destinataria, prevedendo un livello di intervento di base e una progressiva modulazione e intensificazione dei sostegni in relazione ai bisogni rilevati. Nell'accesso agli interventi e nella definizione della loro intensità è assicurata particolare attenzione alle famiglie che presentano condizioni di vulnerabilità, povertà o rischio di esclusione sociale o bisogni che richiedano un maggiore livello di accompagnamento.

Ai fini della modulazione e dell'intensificazione degli interventi, assumono particolare rilievo i nuclei familiari:

a) in condizioni di povertà o vulnerabilità socioeconomica, ivi compresi i nuclei beneficiari dell'Assegno di inclusione (ADI);

b) già conosciuti o in carico ai servizi sociali territoriali, per i quali siano rilevati bisogni di accompagnamento, sostegno alla genitorialità o ulteriori interventi coerenti con le finalità di PRIMI PASSI;

c) raggiunti, orientati o inviati al sistema dei servizi sociali attraverso i servizi sanitari e sociosanitari, i servizi educativi e socioeducativi o gli altri soggetti della rete territoriale, qualora emergano bisogni che richiedano un maggiore livello di accompagnamento o l'eventuale attivazione di ulteriori interventi;

d) che, pur non essendo precedentemente conosciuti dai servizi sociali, siano raggiunti attraverso le visite domiciliari socioeducative e le attività di comunità e di prossimità previste da PRIMI PASSI e per i quali emergano bisogni rispetto ai quali risulti opportuno favorire l'accesso al sistema territoriale dei servizi sociali o agli altri servizi competenti e, ove necessario, l'attivazione di un percorso di valutazione, accompagnamento o presa in carico.

Possono essere coinvolti negli interventi anche i nuclei familiari in attesa della nascita di una bambina o di un bambino, al fine di favorire, ove opportuno, l'avvio precoce delle attività di informazione, orientamento e accompagnamento e la loro continuità dopo la nascita, con particolare attenzione alle situazioni nelle quali siano già presenti condizioni di vulnerabilità o specifici bisogni di sostegno.

L'individuazione dei destinatari e la definizione degli interventi da attivare avvengono nell'ambito del sistema territoriale dei servizi sociali, sulla base dei bisogni rilevati e secondo modalità coerenti con l'intensità e la natura del bisogno. Per i nuclei beneficiari dell'Assegno di inclusione, gli interventi sono raccordati con il percorso di valutazione multidimensionale e, ove presente, con il Patto per l'inclusione sociale (PaIS), assicurando la complementarità con gli altri sostegni eventualmente attivati.

Le attività di formazione, accompagnamento metodologico, confronto e *capacity building* previste nell'ambito della sperimentazione coinvolgono, inoltre, i professionisti del servizio sociale professionale e delle équipe multidisciplinari, gli operatori sociali e socioeducativi e, secondo le modalità previste da PRIMI PASSI, gli altri professionisti e soggetti della rete territoriale interessati alla realizzazione degli interventi.

In questa prospettiva, PRIMI PASSI concorre anche al rafforzamento delle competenze professionali, della collaborazione interprofessionale e della capacità di integrazione del sistema territoriale dei servizi.

5. BENEFICIARI (SOGGETTI ADERENTI)

Il presente Avviso è rivolto agli Ambiti territoriali sociali (ATS) individuati nell'Allegato 1 – *Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione*, selezionati sulla base della metodologia e dei criteri definiti nell'Allegato 2 – *Nota metodologica*.

Per ciascun ATS, la richiesta di adesione è presentata dal soggetto individuato quale capofila in base all'assetto istituzionale e organizzativo dell'Ambito e alle forme di gestione associata dei servizi sociali adottate a livello territoriale.

Gli ATS invitati a presentare richiesta di adesione sono quelli indicati nell'Allegato 1 - Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione, individuati con i criteri analiticamente riportati nell'Allegato 2 - *Nota metodologica*.

Il soggetto capofila che presenta la richiesta di adesione assume, in caso di ammissione a finanziamento, la qualifica di **Beneficiario dell'operazione** nei confronti dell'Autorità di Gestione del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 ed è responsabile della corretta attuazione degli interventi, della gestione delle risorse assegnate e dell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa applicabile, dal presente Avviso e dalla convenzione. Resta ferma la responsabilità dell'ATS, secondo il relativo assetto istituzionale e organizzativo, nell'assicurare l'integrazione di PRIMI PASSI nella programmazione e nell'organizzazione del sistema territoriale degli interventi e dei servizi sociali, il raccordo con i comuni appartenenti all'Ambito e con la rete territoriale dei servizi, nonché le condizioni organizzative necessarie alla realizzazione della sperimentazione.

Le richieste di adesione sono presentate secondo le modalità e nei termini previsti dai paragrafi 8 e 9 e sono sottoposte alla verifica di ammissibilità di cui al punto 10.

L'ammissione a finanziamento è subordinata all'esito positivo della verifica della richiesta di adesione e si perfeziona secondo le modalità previste dal presente Avviso e dalla successiva convenzione.

Per ciascun ATS invitato, l'Allegato 1 individua l'importo massimo del contributo concedibile, determinato sulla base dei criteri definiti nell'Allegato 2 – *Nota metodologica*. Il piano finanziario

presentato dal Beneficiario, redatto secondo l'Allegato C – *Format Piano finanziario*, deve rispettare tale importo massimo e la struttura dei costi e le condizioni di finanziamento previste dal presente Avviso.

Ai fini dell'attuazione della sperimentazione, gli ATS beneficiari sono articolati in **due fasi di attivazione**, secondo quanto indicato nell'Allegato 1:

a) **prima fase di attivazione**, relativa agli ATS individuati nella sezione A dell'Allegato 1, per una durata massima di 48 mesi;

b) **seconda fase di attivazione**, relativa agli ATS individuati nella sezione B dell'Allegato 1, per una durata massima di 36 mesi.

Per ciascuna fase, l'avvio degli interventi avviene secondo la tempistica definita dall'Amministrazione e dalla convenzione, nel rispetto del periodo di ammissibilità delle spese previsto dalla normativa europea e dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Gli ATS appartenenti alla seconda fase possono essere coinvolti, anteriormente all'avvio degli interventi, nelle attività preliminari e propedeutiche alla sperimentazione, comprese le attività di informazione, formazione, confronto e accompagnamento metodologico, secondo le modalità definite dall'Amministrazione. La partecipazione a tali attività è finalizzata a favorire la progressiva preparazione dei contesti territoriali e non determina, di per sé, l'avvio dell'operazione né l'ammissibilità di spese sostenute dal Beneficiario anteriormente alla decorrenza stabilita secondo le disposizioni del presente Avviso e della convenzione.

La durata effettiva degli interventi, i termini di avvio e conclusione delle attività e il periodo di ammissibilità delle relative spese sono definiti secondo quanto previsto dal presente Avviso e dalla convenzione e devono risultare compatibili con i termini di ammissibilità stabiliti dalla normativa europea e dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

6. CARATTERISTICHE E ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

All'articolo 3 sono delineati finalità e principi sottesi all'iniziativa PRIMI PASSI, evidenziando che gli interventi previsti si collocano all'interno del sistema dei servizi sociali territoriali. La realizzazione dei dispositivi PRIMI PASSI vede il concorso coordinato del servizio sociale professionale, delle équipe multidisciplinari, delle professionalità sociali e socioeducative e degli altri servizi e soggetti della rete territoriale.

Il dispositivo si sostanzia in un percorso di accompagnamento del singolo nucleo familiare, la cui durata è definita in relazione ai bisogni rilevati, agli obiettivi individuati e all'intensità degli interventi attivati e può estendersi, ove necessario, fino a un massimo di **36 mesi**, e comunque non oltre il termine della sperimentazione. La durata e l'intensità del percorso sono periodicamente rivalutate in relazione all'evoluzione dei bisogni e agli obiettivi dell'accompagnamento.

Per garantire la precocità dell'intervento e una presa in carico effettivamente integrata, l'ATS definisce modalità strutturate di raccordo con gli altri servizi che, a diverso titolo, intercettano i bambini e le bambine nei primi anni di vita e le loro famiglie, con particolare riferimento ai servizi sanitari e sociosanitari, educativi e socioeducativi, nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità. Tale raccordo può essere sviluppato anche in coerenza con il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, con il modello di assistenza territoriale definito dal decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, e con gli indirizzi della programmazione nazionale in materia di prevenzione.

PRIMI PASSI si realizza attraverso un **dispositivo unitario articolato in tre linee di intervento tra loro integrate e complementari**:

Linea 1 – Governance e coordinamento;

Linea 2 – Visite domiciliari socioeducative;

Linea 3 – Interventi socioeducativi e di servizio sociale di comunità e di prossimità nello spazio dedicato.

Per ciascuna Linea sono definite specifiche funzioni, modalità operative e condizioni minime di attuazione, sono previste inoltre attività comuni di formazione, accompagnamento metodologico, monitoraggio e valutazione, finalizzate a sostenere l'omogeneità e la qualità dell'attuazione nei diversi contesti territoriali.

6.1. Linea 1 - Governance e coordinamento

La Linea 1 è finalizzata ad assicurare la governance complessiva dell'Iniziativa PRIMI PASSI a livello di Ambito territoriale sociale, garantendone l'integrazione nella programmazione sociale territoriale, il raccordo con il sistema degli interventi e dei servizi sociali e il coordinamento unitario delle diverse componenti della sperimentazione.

La Linea 1 costituisce una dimensione trasversale e funzionale all'attuazione complessiva dell'iniziativa e assicura che gli interventi previsti dalle Linee 2 e 3 siano realizzati in modo coordinato e integrato nel sistema territoriale dei servizi sociali, secondo la metodologia di PRIMI PASSI e in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'ATS.

L'ATS promuove, in particolare, la costruzione o il consolidamento di una **governance territoriale integrata**, favorendo modalità stabili di raccordo tra il servizio sociale professionale, le équipe multidisciplinari, i servizi sociali e socioeducativi, i servizi sanitari e sociosanitari, i servizi educativi per la prima infanzia e gli altri soggetti della rete territoriale, compresi gli enti del Terzo settore, nel rispetto delle rispettive competenze e responsabilità. A tal fine, l'ATS valorizza prioritariamente gli organismi, i tavoli e le modalità di coordinamento già presenti nel territorio, integrandoli, ove necessario, con specifiche modalità di raccordo funzionali all'attuazione di PRIMI PASSI.

Particolare attenzione è assicurata alla costruzione di modalità stabili di raccordo tra i soggetti che, a diverso titolo, entrano precocemente in contatto con le famiglie e il sistema dei servizi sociali, al fine di favorire la conoscenza delle opportunità offerte dall'Iniziativa l'accesso agli interventi e l'intercettazione tempestiva di eventuali situazioni di fragilità o vulnerabilità.

A tal fine, l'ATS definisce una specifica strategia territoriale di informazione e comunicazione, rivolta, tra gli altri, ai punti nascita, ai servizi sanitari e sociosanitari territoriali, agli uffici anagrafici, ai servizi sociali, ai servizi educativi per la prima infanzia, agli enti del Terzo settore e agli ulteriori soggetti della rete che possono favorire il contatto con le famiglie.

La strategia assicura informazioni chiare e accessibili sull'Iniziativa PRIMI PASSI e sulle opportunità disponibili, con particolare riferimento alle visite domiciliari socioeducative e agli interventi realizzati nello Spazio PRIMI PASSI. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali mette a disposizione degli ATS indirizzi, format e strumenti comuni di comunicazione, che ciascun ATS adatta al proprio contesto territoriale, individuando i soggetti da coinvolgere e le modalità più appropriate per raggiungere le famiglie destinatarie.

Assetto di coordinamento

Per assicurare la governance e la gestione dell'iniziativa, ciascun ATS individua due figure di coordinamento, con funzioni distinte e complementari:

a) il **Coordinatore strategico-programmatico**, responsabile del presidio istituzionale, programmatorio e di sistema della sperimentazione;

b) il **Coordinatore tecnico**, responsabile del coordinamento operativo e metodologico delle attività.

Il coordinamento strategico-programmatico non può essere esternalizzato e deve essere garantito in modo diretto dall'ATS beneficiario.

6.1.1. Coordinamento strategico-programmatico

Il Coordinatore strategico-programmatico è individuato tra il personale in servizio presso l'ATS beneficiario, mediante specifico atto di incarico o ordine di servizio, ovvero può essere assunto dall'ATS per lo specifico ruolo e funzione secondo le procedure previste dalla vigente normativa. È una figura professionale in possesso di adeguate competenze ed esperienza nell'ambito della programmazione, organizzazione o gestione dei servizi sociali territoriali. In ragione della funzione di presidio istituzionale e di integrazione dell'intervento nel sistema dei servizi sociali dell'ATS, la figura individuata deve disporre di una funzione organizzativa e professionale adeguata ad assicurare l'effettivo raccordo con il servizio sociale professionale, con la struttura responsabile della programmazione sociale territoriale e con le altre componenti del sistema locale dei servizi. Il Coordinatore strategico-programmatico assicura la coerenza complessiva della sperimentazione con gli obiettivi e la metodologia di PRIMI PASSI e ne garantisce il raccordo con gli strumenti di programmazione territoriale e con gli altri interventi rivolti alle famiglie e ai bambini nei primi anni di vita.

In particolare:

a) assicura l'integrazione dell'iniziativa PRIMI PASSI nella programmazione sociale dell'ATS e il raccordo con il servizio sociale professionale e con gli altri interventi e servizi territoriali;

b) promuove la costruzione e il consolidamento della governance territoriale della sperimentazione, favorendo il raccordo tra i soggetti istituzionali, i servizi e gli enti del Terzo settore coinvolti;

c) cura i rapporti istituzionali dell'ATS con l'Amministrazione centrale e con gli altri soggetti coinvolti nella governance nazionale e territoriale di PRIMI PASSI in costante raccordo con gli Enti titolari dell'accompagnamento metodologico;

d) promuove, ove necessario, la definizione di accordi, protocolli e modalità strutturate di collaborazione con i servizi sanitari e sociosanitari, educativi e socioeducativi e con gli altri soggetti della rete territoriale;

e) assicura la coerenza e la complementarità delle attività realizzate nell'ambito delle Linee 2 e 3 con gli altri percorsi e interventi attivati dall'ATS, prevenendo sovrapposizioni e frammentazioni delle risposte;

f) garantisce il rispetto degli impegni organizzativi e istituzionali assunti dall'ATS e delle condizioni propedeutiche all'avvio e alla continuità delle visite domiciliari socioeducative e degli interventi realizzati nello Spazio Primi Passi del servizio sociale di comunità e di prossimità;

g) definisce, con il supporto del Coordinatore tecnico, la strategia territoriale di informazione e comunicazione dell'Iniziativa PRIMI PASSI e assicura il coinvolgimento dei soggetti territoriali funzionali a raggiungere precocemente le famiglie;

h) presidia, a livello complessivo, l'impiego delle risorse professionali dedicate alla sperimentazione e il raccordo tra la gestione progettuale, amministrativa, finanziaria e di monitoraggio;

i) supervisiona l'attuazione del sistema di monitoraggio dell'Iniziativa al livello di ATS, verificando periodicamente lo stato di avanzamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi previsti;

l) favorisce la valorizzazione, la diffusione e la trasferibilità degli apprendimenti e delle competenze maturate nell'ambito della sperimentazione, anche in raccordo con ulteriori programmi e progettualità territoriali;

m) partecipa alle attività di formazione, accompagnamento metodologico, monitoraggio e valutazione previste nell'ambito della sperimentazione e ne favorisce la ricaduta sull'organizzazione dei servizi dell'ATS.

Il Coordinatore strategico-programmatico assicura inoltre il presidio dell'attuazione della **Child Safeguarding Policy (CSP)** nell'ambito della sperimentazione.

La CSP definisce i principi, le regole organizzative e le misure di prevenzione e tutela che devono essere adottate per assicurare che tutte le attività dell'Iniziativa siano realizzate in ambienti sicuri e rispettosi dei diritti e del superiore interesse delle bambine e dei bambini, fornendo agli operatori indicazioni chiare sui comportamenti da adottare e sulle procedure da seguire in presenza di eventuali situazioni di rischio o pregiudizio. L'ATS adotta e attua la propria CSP sulla base del modello e degli indirizzi metodologici messi a disposizione dal Ministero, assicurandone la conoscenza e il rispetto da parte di tutto il personale e dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Coordinatore strategico-programmatico effettua altresì, secondo le modalità e la periodicità definite dall'Autorità di Gestione, verifiche sull'avvio e sull'andamento della sperimentazione rispetto al cronoprogramma approvato e, nel caso di attività affidate a soggetti esterni, sulla regolare e qualitativamente adeguata realizzazione dei servizi acquisiti.

Gli esiti delle verifiche sono formalizzati secondo le modalità indicate dall'Autorità di Gestione e concorrono al monitoraggio dell'intervento e alla valutazione di eventuali esigenze di modifica o rimodulazione, nel rispetto delle procedure previste dal presente Avviso e dalla convenzione.

6.1.2. Coordinamento tecnico

Il Coordinatore tecnico assicura il coordinamento operativo e metodologico delle attività previste da PRIMI PASSI e delle professionalità impegnate nella realizzazione delle Linee 2 e 3, favorendo l'attuazione unitaria del dispositivo di accompagnamento delle famiglie e il raccordo tra le visite domiciliari socioeducative e gli interventi realizzati nello Spazio Primi Passi del servizio sociale di comunità e di prossimità.

Il Coordinatore tecnico opera in stretto raccordo con il Coordinatore strategico-programmatico e con il servizio sociale professionale dell'ATS e costituisce il riferimento operativo per gli operatori coinvolti nella sperimentazione.

La figura può essere individuata tra il personale dell'ATS in possesso delle competenze professionali richieste oppure, qualora non siano disponibili al proprio interno professionalità adeguate, attraverso le modalità di acquisizione di professionalità o servizi consentite dalla normativa vigente. In ogni caso devono essere assicurate adeguata qualificazione professionale, comprovata esperienza nel coordinamento di servizi o interventi sociali e socioeducativi rivolti alle famiglie e conoscenza del funzionamento del sistema territoriale dei servizi sociali.

Qualora la funzione sia acquisita all'esterno, restano ferme la titolarità e la responsabilità dell'ATS in ordine alla programmazione, alla governance, al monitoraggio e alla corretta attuazione dell'intervento.

Il Coordinatore tecnico svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

a) coordina sul piano organizzativo e metodologico il personale impegnato nelle Linee 2 e 3 e ne assicura il raccordo operativo;

b) programma e organizza le attività in coerenza con il cronoprogramma, gli obiettivi, gli standard e le indicazioni metodologiche di PRIMI PASSI in costante raccordo con gli Enti titolari dell'accompagnamento metodologico;

c) supporta gli operatori nell'applicazione degli strumenti e della metodologia previsti dalla sperimentazione e nella gestione delle eventuali criticità operative;

d) favorisce il raccordo tra gli operatori di PRIMI PASSI, il servizio sociale professionale e, ove necessario, le équipe multidisciplinari e gli altri servizi coinvolti nei percorsi delle famiglie;

e) assicura il monitoraggio qualitativo e metodologico delle attività, verificando la coerenza degli interventi realizzati con i bisogni delle famiglie e con il principio dell'universalismo proporzionato;

f) presidia la continuità e il raccordo tra le visite domiciliari socioeducative e le attività realizzate nello Spazio PRIMI PASSI del servizio sociale di comunità e di prossimità;

g) supporta l'organizzazione e la funzionalità dello Spazio individuato dall'ATS per l'attuazione della Linea 3;

h) collabora con il Coordinatore strategico-programmatico nell'attuazione della strategia territoriale di informazione e comunicazione e nei rapporti operativi con i soggetti della rete;

i) cura la documentazione relativa alle attività realizzate e supporta la raccolta e la qualità dei dati necessari alle attività di monitoraggio e valutazione;

l) supporta l'ATS, per quanto di propria competenza, negli adempimenti amministrativi e documentali connessi alla realizzazione e alla rendicontazione delle attività, ferma restando la responsabilità del Beneficiario;

m) partecipa alle attività di formazione, accompagnamento metodologico, supervisione, monitoraggio e valutazione previste favorendone la ricaduta sull'operatività delle équipe.

Tabella 1 - Condizioni di attuazione della Linea 1 – Governance e Coordinamento

Linea	Figura richiesta	Ore annue	Ore complessive per ATS	N. risorse richieste
1.1 Coordinamento strategico-programmatico	Coordinatore strategico programmatico	480	Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 1.920 ore Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 1.440 ore	1

1.2 Coordinamento tecnico	Coordinatore tecnico	1590	Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 6.360 ore Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 4.770 ore	1

6.2. Linea 2 – Visite domiciliari socioeducative

La Linea 2 prevede la realizzazione di **visite domiciliari socioeducative** rivolte alle famiglie con bambine e bambini nei primi anni di vita, quale dispositivo di prossimità integrato nel sistema territoriale degli interventi e dei servizi sociali. Le visite domiciliari sono finalizzate a favorire un contatto precoce con le famiglie, sostenere le competenze genitoriali e la qualità della relazione tra genitori e bambini, accompagnare la famiglia nella conoscenza e nell'accesso alle opportunità, ai servizi e sostegni presenti nel territorio e a favorire l'intercettazione precoce di eventuali bisogni o condizioni di vulnerabilità. La componente delle visite domiciliari socioeducative risponde alle esigenze dimostrate e crescenti di accompagnamento e socioeducativo[2] e va inteso come complementare e sinergico rispetto ad attività comprendenti visite domiciliari di tipo sanitario svolte nel periodo immediatamente post-natale con finalità prevalenti di protezione e promozione della salute della donna e del bambino. Programmi di visite domiciliari con finalità comprensive sia nella componente sanitaria che in quelle sociale ed educativa, volte a promuovere lo sviluppo ottimale del bambino e alla prevenzione e identificazione precoce di vulnerabilità nell'ambiente familiare, sono attuati da tempo anche in paesi a medio e alto reddito sono raccomandate dalle Agenzie internazionali[3]. Una recentissima revisione sistematica della letteratura condotta a cura degli Uffici Europei di OMS e Unicef[4] ne conferma i benefici su più dimensioni, quali quelle della salute della genitorialità e dello sviluppo infantile, ne evidenzia le grandi potenzialità in particolare quando svolte da figure professionali diverse, capaci di rispondere ai diversi bisogni di carattere sanitario, educativo e sociale e integrate nell'insieme dei servizi. Le evidenze

[2] *CSB (2025). In punta di piedi. Incontri individuali e visite domiciliari dalla gravidanza ai primi mesi di vita: una componente essenziale di un sistema di servizi integrati per l'accompagnamento e il sostegno ai genitori nei primi 1000 giorni di vita; Unicef (2026) "Eppur Siam Soli - La salute mentale dei genitori nella prima infanzia: una questione di salute pubblica e di diritti di bambine e bambini".*

[3] *OMS, UNICEF, Banca Mondiale (2018). Nurturing care for early childhood development: a framework for helping children survive and thrive to transform health and human potential.*

[4] *UNICEF and Stellenbosch University (2026), The effects of home visiting programmes on key dimensions of the well-being of children and families in high and middle-income countries: Policy Brief, UNICEF Regional Office for Europe and Central Asia, Geneva, 2026.*

scientifiche raccomandano specificamente che le attività di visite domiciliari rispondano al principio dell'**universalismo proporzionato,** adottato dall'iniziativa PRIMI PASSI, con un livello minimo di accompagnamento rivolto alle famiglie, indipendentemente dalla presenza di una situazione di vulnerabilità già conosciuta dai servizi, e la possibilità di modulare e intensificare gli interventi in relazione ai bisogni rilevati nel corso del percorso.

I benefici delle visite domiciliari si accrescono quando queste sono integrate ad altre opportunità sui territori, per questo motivo l'Iniziativa PRIMI PASSI si articola in una terza componente, di gruppo e a carattere comunitario.

L'intervento è attivato il più precocemente possibile, a partire dalla fase immediatamente successiva alla nascita, a partire dall'iscrizione all'anagrafe e, di norma, nel corso del primo anno di vita della bambina o del bambino. Nel caso in cui sul territorio dell'ATS siano effettuate visite domiciliari di tipo sanitario o sociosanitario, il dispositivo si attua con un approccio integrato e complementare entro la fine del primo trimestre, quando le problematiche di carattere socioeducativo si rendono più evidenti.

A tal fine, l'ATS definisce modalità strutturate di raccordo con i punti nascita, i consultori familiari, i servizi sanitari e sociosanitari territoriali, gli uffici anagrafici, il servizio sociale professionale, i servizi educativi per la prima infanzia e gli altri soggetti della rete territoriale che possono favorire il contatto precoce con le famiglie.

Le visite domiciliari socioeducative, tenuto conto del già richiamato principio dell'**universalismo proporzionato** assunto da PRIMI PASSI, vengono proposte a tutte le famiglie tramite adeguato materiale informativo all'atto di iscrizione in anagrafe. Le evidenze raccomandano che ci sia la possibilità di concordare già in questa sede il primo appuntamento, raccogliendo l'immediata adesione delle famiglie alla proposta. Le visite domiciliari socioeducative possono inoltre essere attivate su segnalazione dei servizi sociali o di altri servizi territoriali, nonché nell'ambito delle attività di informazione e prossimità previste dall'Iniziativa.

Articolazione dell'intervento di base

Per ciascun nucleo familiare che aderisce al percorso è previsto, nel corso del primo anno di vita della bambina o del bambino, un **livello minimo di quattro visite domiciliari socioeducative**, della durata minima di **un'ora** e massimo **due ore ciascuna**.

Le visite sono realizzate, in via orientativa:

a) entro il terzo mese di vita;

b) tra il quinto e il sesto mese;

c) tra l'ottavo e il nono mese;

d) intorno al dodicesimo mese.

La scansione temporale è adattabile in base alle esigenze della famiglia, al momento di ingresso nel percorso e ai bisogni rilevati, ferma restando la necessità di assicurare precocità, continuità e regolarità dell'accompagnamento. Qualora la famiglia acceda al dispositivo successivamente ai periodi sopra indicati, l'ATS definisce una scansione delle visite coerente con l'età della bambina o del bambino e con i bisogni del nucleo, evitando che l'accesso tardivo determini l'esclusione dall'intervento. La visita è ordinariamente realizzata presso il domicilio o il luogo di vita della famiglia. Quando ciò risulti necessario per favorire il primo contatto e l'adesione al percorso, il primo incontro può essere realizzato, d'intesa con la famiglia, nello Spazio del servizio sociale di comunità e di prossimità o in altro luogo adeguato individuato dall'ATS. I successivi incontri sono organizzati privilegiando la dimensione domiciliare propria della Linea di intervento.

Le visite domiciliari socioeducative sono realizzate in via prioritaria da **educatori professionali socio-pedagogici** in possesso dei requisiti per l'esercizio della professione previsti dalla normativa vigente, con adeguate competenze ed esperienza nel lavoro educativo con bambine e bambini nei primi anni di vita e con le loro famiglie.

In relazione ai bisogni rilevati e alla necessità di assicurare una maggiore intensità o specificità dell'accompagnamento, l'intervento dell'educatore professionale socio-pedagogico può essere **integrato dalla figura dello psicologo**, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della professione. Lo psicologo opera nell'ambito delle proprie competenze professionali e in raccordo con l'educatore e, ove necessario, con il servizio sociale professionale e con l'équipe multidisciplinare.

Qualora nel corso delle visite emergano bisogni specifici che richiedano l'intervento di ulteriori professionalità o l'attivazione di prestazioni di competenza di altri servizi, l'educatore favorisce,

secondo le modalità definite dall'ATS e con il coinvolgimento della famiglia, il raccordo con il servizio sociale professionale, con l'équipe multidisciplinare e con gli altri servizi territoriali competenti.

Gli operatori dedicati alle visite domiciliari socioeducative possono essere individuati tra il personale dell'ATS in possesso dei requisiti professionali richiesti ovvero acquisiti attraverso le modalità consentite dalla normativa vigente. In ogni caso, l'ATS assicura la qualificazione professionale degli operatori, la continuità dell'intervento, il raccordo con il Coordinatore tecnico e l'integrazione delle attività nel sistema territoriale dei servizi sociali.

Contenuti e finalità delle visite domiciliari

Le visite domiciliari socioeducative sono orientate alla costruzione di una relazione di fiducia con la famiglia, alla valorizzazione delle risorse del nucleo e al sostegno delle competenze genitoriali, accompagnando i genitori nelle diverse fasi dello sviluppo della bambina o del bambino.

In particolare, le visite sono finalizzate a:

a) sostenere la relazione genitore-bambino e promuovere una genitorialità responsiva e consapevole, attenta ai bisogni e alle diverse fasi di sviluppo della bambina o del bambino;

b) accompagnare le figure genitoriali nelle pratiche quotidiane di cura e nelle esperienze che favoriscono il benessere e lo sviluppo, anche attraverso la comunicazione, il gioco, la lettura, il movimento e altre attività relazionali ed educative appropriate all'età;

c) promuovere la condivisione delle responsabilità e delle funzioni di cura all'interno del nucleo familiare e sostenere i genitori nell'affrontare eventuali difficoltà connesse alla nascita, ai cambiamenti familiari e all'organizzazione della vita quotidiana;

d) favorire l'emersione e la rilevazione precoce di eventuali bisogni di carattere sociale, socioeducativo o psicosociale della bambina o del bambino, delle figure genitoriali o del nucleo familiare;

e) informare e orientare la famiglia rispetto ai servizi, alle opportunità e alle misure di sostegno disponibili sul territorio, facilitandone, quando necessario, l'accesso;

f) favorire, in presenza di bisogni che richiedono un ulteriore livello di valutazione o accompagnamento, il raccordo con il servizio sociale professionale, con l'équipe multidisciplinare e con gli altri servizi territoriali competenti;

g) rafforzare le reti familiari, sociali e comunitarie, favorendo la partecipazione della famiglia alla vita della comunità e la connessione con le risorse e le opportunità presenti nel proprio contesto di vita.

Gli operatori utilizzano gli strumenti e i materiali metodologici messi a disposizione nell'ambito di PRIMI PASSI, adattandoli alle caratteristiche e ai bisogni del nucleo e al relativo contesto familiare, sociale, culturale e linguistico.

Rilevazione dei bisogni e modulazione dell'intensità dell'intervento

Le visite domiciliari socioeducative svolgono una funzione promozionale e preventiva e consentono, attraverso la relazione con la famiglia nel suo contesto di vita, di intercettare precocemente eventuali bisogni di carattere sociale, socioeducativo o psicosociale.

Qualora emergano bisogni che richiedano un maggiore livello di accompagnamento, l'intervento può essere **intensificato e personalizzato**, prevedendo, in relazione alla situazione del nucleo:

a) un numero maggiore di visite domiciliari;
b) una maggiore frequenza degli incontri;
c) l'integrazione dell'intervento educativo con la figura dello psicologo;
d) la partecipazione alle attività previste dalla Linea 3;
e) il raccordo con il servizio sociale professionale, con l'équipe multidisciplinare o con gli altri servizi territoriali competenti;
f) l'attivazione degli ulteriori interventi e sostegni appropriati rispetto ai bisogni rilevati.

Per le famiglie non precedentemente conosciute dai servizi sociali, qualora emergano bisogni che richiedano una valutazione sociale o multidimensionale, gli operatori favoriscono, con il coinvolgimento della famiglia e secondo le modalità definite dall'ATS, il raccordo con il servizio sociale professionale e, ove necessario, l'attivazione di un percorso di valutazione, accompagnamento o presa in carico.

Per i nuclei beneficiari dell'Assegno di inclusione, gli interventi sono raccordati con il percorso di valutazione multidimensionale e, ove individuato, con il professionista responsabile della presa in carico, assicurando la coerenza con il Patto per l'inclusione sociale (PaIS) e la complementarità con gli altri sostegni previsti nel progetto personalizzato.

Integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario

PRIMI PASSI promuove e favorisce l'integrazione tra gli interventi sociali e socioeducativi finanziati dal presente Avviso e gli interventi sanitari e sociosanitari rivolti alle famiglie nei primi anni di vita, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità proprie dei diversi sistemi. A tal fine, gli ATS promuovono il raccordo tra le visite domiciliari socio-educative finanziate dal presente Avviso e gli interventi realizzati dai servizi sanitari e sociosanitari territoriali, valorizzando le esperienze e i modelli di intervento sviluppati nell'ambito del **Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031**, con particolare riferimento al **Programma Predefinito PP12**, e gli indirizzi del modello **Nurturing Care**, quale cornice di riferimento per la promozione della salute, del benessere e dello sviluppo nei primi anni di vita.

L'integrazione, da realizzare anche attraverso il dialogo e la condivisione di linguaggi, approcci e strumenti di comunicazione, è finalizzata alla costruzione di percorsi coordinati di accompagnamento delle famiglie, nei quali gli interventi sociali e socioeducativi finanziati dall'iniziativa PRIMI PASSI si affiancano e si raccordano con gli interventi sanitari e sociosanitari di competenza del Servizio sanitario nazionale, assicurando continuità, complementarità e coerenza delle azioni rivolte ai nuclei familiari.

Gli interventi finanziati dal presente Avviso mantengono, in ogni caso, la propria **natura sociale e socioeducativa** e non finanziano né sostituiscono prestazioni sanitarie o sociosanitarie poste a carico del Servizio sanitario nazionale.

Qualora, nel corso delle visite emergano bisogni di natura sanitaria o sociosanitaria, gli operatori favoriscono il raccordo della famiglia con i servizi competenti secondo le modalità definite a livello territoriale e nel rispetto della normativa applicabile.

Dimensionamento della Linea 2

Al fine di adeguare la capacità di intervento alla dimensione della platea potenziale e alle caratteristiche demografiche dei diversi territori, il monte ore annuale finanziabile per le visite domiciliari socioeducative è differenziato in relazione al cluster attribuito all'ATS.

Sono previsti i seguenti parametri annuali:

- **Cluster Base:** 750 ore annue;
- **Cluster Standard:** 1.400 ore annue;

- **Cluster Grande:** 3.000 ore annue.

Il monte ore assegnato è destinato sia ad assicurare il livello minimo di intervento, sia a consentire l'intensificazione dei percorsi nei confronti delle famiglie che presentano bisogni che richiedono un maggiore livello di accompagnamento. Nell'ambito delle risorse assegnate, l'ATS organizza le attività perseguendo il più ampio raggiungimento possibile della platea potenziale e assicurando, al contempo, un'intensità degli interventi proporzionata ai bisogni delle famiglie. Il numero degli operatori da impiegare nella Linea è definito dall'ATS in relazione all'organizzazione delle attività e al monte ore assegnato, nel rispetto dei requisiti professionali e degli standard previsti dal presente Avviso.

Le condizioni quantitative di attuazione della Linea 2 sono riepilogate nella tabella seguente.

Tabella 2 - Condizioni di attuazione della Linea 2 – Visite domiciliari socioeducative

Linea	Figura richiesta	Numero ore annue di riferimento	Ore complessive per ATS	N. risorse richieste
2.1. Dispositivo di visite domiciliari socioeducative	Personale delle professioni educative e psicopedagogiche (personale educativo, pedagogista)	Cluster 1-base: 750	Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 3.000 ore Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 2.250	A discrezione dell'ATS Beneficiario
		Cluster 2standard: 1400	Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 5.600 ore Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 4.200	A discrezione dell'ATS Beneficiario
		Cluster 3-Grande: 3000	Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 12.000 Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 9.000	A discrezione dell'ATS Beneficiario

6.3. Linea 3 – Interventi socioeducativi e di servizio sociale di comunità e di prossimità nello spazio dedicato

La Linea 3 prevede l'attivazione, in ciascun ATS, di interventi socioeducativi e di servizio sociale di comunità e di prossimità in uno spazio dedicato, cd. "**Spazio PRIMI PASSI - Servizi sociali di prossimità"** (di seguito, "Spazio"), quale presidio territoriale stabile, riconoscibile e accessibile,

integrato nel sistema degli interventi e dei servizi sociali dell'ATS e specificamente dedicato alle famiglie con bambine e bambini nei primi tre anni di vita.

A partire dal presidio fisico, l'ATS sviluppa interventi di prossimità e di comunità anche nei luoghi di vita e di aggregazione delle famiglie, favorendo l'incontro con i nuclei che hanno maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi e alle opportunità del territorio. In tale prospettiva, lo Spazio PRIMI PASSI si configura come un presidio di prossimità del sistema territoriale dei servizi sociali dedicato ai primi mille giorni, chiamato a integrare dimensione individuale, familiare e comunitaria e a facilitare l'incontro tra le famiglie e le risorse del territorio.

Finalità e funzioni

In coerenza con il principio dell'**universalismo proporzionato**, si intende assicurare opportunità liberamente accessibili alla generalità delle famiglie destinatarie dell'iniziativa e, al contempo, consentire di modulare forme di accompagnamento più mirate in presenza di specifici bisogni.

Le attività sono finalizzate, in particolare, a:

a) offrire alle famiglie un luogo facilmente accessibile nel quale incontrare professionisti del sociale e socioeducativi, ricevere informazioni, orientamento e accompagnamento e partecipare alle attività di PRIMI PASSI;

b) sostenere le competenze genitoriali, la relazione tra genitori e bambini e le esperienze che favoriscono il benessere e lo sviluppo nei primi anni di vita;

c) promuovere occasioni di incontro, socializzazione e confronto tra famiglie, contrastando l'isolamento e favorendo la costruzione di reti informali di sostegno e mutuo aiuto;

d) favorire l'emersione precoce di bisogni sociali, socioeducativi o psicosociali e, quando necessario, il raccordo con il servizio sociale professionale, con l'équipe multidisciplinare e con gli altri servizi competenti;

e) facilitare la conoscenza e l'accesso ai servizi, alle misure, alle opportunità educative, sociali e culturali presenti nel territorio;

f) promuovere la partecipazione delle famiglie e valorizzarne le competenze e le risorse nella costruzione delle attività;

g) sviluppare interventi di prossimità e di lavoro sociale di comunità, rafforzando le connessioni tra famiglie, servizi, istituzioni, enti del Terzo settore e altre risorse formali e informali del territorio.

Accesso e attività

L'accesso ai servizi, erogati anche attraverso l'utilizzo dello Spazio, è gratuito e avviene secondo modalità semplici e inclusive, senza necessità di una preventiva presa in carico da parte dei servizi sociali. Le famiglie possono accedere direttamente allo Spazio oppure essere orientate al suo utilizzo nell'ambito delle visite domiciliari previste dalla Linea 2, dal servizio sociale professionale, dai punti nascita, dai consultori e dagli altri servizi sanitari e sociosanitari, dai servizi educativi per la prima infanzia e dagli altri soggetti della rete territoriale.

Lo Spazio fisico può inoltre costituire un punto di riferimento anche durante la gravidanza, al fine di favorire un contatto precoce con le famiglie e accompagnarle nella conoscenza delle opportunità e dei servizi disponibili.

Nello Spazio **sono realizzate, in particolare**:

a) attività socioeducative rivolte congiuntamente a bambine, bambini e figure genitoriali, anche attraverso il gioco, la lettura, il movimento, la musica, l'espressione creativa e altre esperienze appropriate alle diverse fasi dello sviluppo;

b) attività individuali di ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento;

c) gruppi e momenti di confronto tra genitori, anche orientati alla condivisione delle esperienze, al sostegno tra pari e alla promozione delle competenze genitoriali;

d) incontri informativi, laboratori, seminari e iniziative rivolte alle famiglie sui temi connessi alla crescita, alla genitorialità, ai diritti, ai servizi e alle opportunità del territorio;

e) attività di aggancio, *outreach* e prossimità realizzate al di fuori dello Spazio nei luoghi frequentati dalle famiglie;

f) iniziative di comunità finalizzate a connettere famiglie, servizi e risorse territoriali e a promuovere reti di sostegno e partecipazione.

La programmazione delle attività tiene conto delle caratteristiche della popolazione e del territorio e assicura adeguata flessibilità degli orari, continuità nell'apertura e possibilità di accesso sia alle famiglie che frequentano stabilmente lo Spazio sia a nuovi nuclei.

L'ATS favorisce, ove necessario, il ricorso alla mediazione linguistico-culturale e l'adozione di modalità di comunicazione accessibili, al fine di ridurre gli ostacoli alla partecipazione.

Équipe multidisciplinare

Le attività sono realizzate da un'équipe multidisciplinare, a prevalente composizione sociale e socioeducativa e che opera in raccordo stabile con il servizio sociale professionale dell'ATS e sotto il coordinamento del Coordinatore tecnico della Linea 1.

L'équipe può comprendere **educatori professionali socio-pedagogici, assistenti sociali e psicologi**, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle rispettive professioni.

In relazione alle attività programmate, possono essere coinvolti ulteriori esperti con competenze coerenti con le finalità della Linea, entro i limiti previsti dal presente Avviso.

Gli operatori possono essere individuati tra il personale che sia già nella disponibilità dell'ATS oppure acquisiti attraverso le modalità consentite dalla normativa vigente. L'ATS assicura la continuità dell'équipe, il coordinamento delle attività e l'integrazione dello Spazio nel sistema territoriale degli interventi e dei servizi sociali.

Accessibilità, mediazione e organizzazione delle attività

L'ATS assicura che le attività siano accessibili anche alle famiglie con *background* migratorio o con difficoltà linguistiche, prevedendo, in relazione ai bisogni della platea, adeguati interventi di mediazione linguistico-culturale. La mediazione può essere assicurata mediante professionalità già presenti nei servizi territoriali, specifici accordi con altri servizi o soggetti della rete ovvero mediante acquisizione delle relative prestazioni secondo le modalità consentite dalla normativa vigente. Gli orari di apertura e l'organizzazione delle attività devono essere definiti tenendo conto delle esigenze delle famiglie e delle routine quotidiane delle bambine e dei bambini nei primi anni di vita. Deve essere assicurata un'articolazione delle attività sufficientemente flessibile, che consenta di favorire la partecipazione anche dei nuclei nei quali i genitori lavorano o i bambini frequentano servizi educativi.

L'organizzazione deve favorire sia la **continuità della partecipazione**, necessaria alla costruzione di relazioni significative tra famiglie e operatori, sia **il progressivo coinvolgimento** di nuovi nuclei attraverso attività di *outreach* e modalità di accesso flessibili.

Sono inoltre assicurate le attività di *back office*, comprese la programmazione delle attività, la predisposizione dei *setting*, le riunioni periodiche dell'équipe, la formazione, il raccordo con la rete territoriale, la raccolta dei dati e il monitoraggio, la comunicazione e la supervisione.

Integrazione con la rete territoriale

Le attività della Linea 3 costituiscono **presidio di prossimità del sistema territoriale dei servizi sociali** e sviluppano modalità strutturate di collaborazione con i servizi sanitari e sociosanitari, i punti nascita, i consultori familiari, la pediatria di libera scelta, i servizi educativi per la prima infanzia e il sistema integrato 0-6, nonché con le risorse culturali, educative, associative e solidaristiche presenti nella comunità.

Caratteristiche dello Spazio fisico

Lo Spazio fisico dedicato alle attività della Linea 3 costituisce il principale punto di riferimento territoriale di PRIMI PASSI, in stretto raccordo con il servizio sociale professionale, con le attività di visite domiciliari socioeducative della Linea 2 e con la rete dei servizi sociali, sanitari, sociosanitari, educativi e delle risorse della comunità. Non si configura, pertanto, come un servizio autonomo o separato dal sistema territoriale, ma come una modalità attraverso la quale l'ATS rafforza la presenza dei servizi sociali nei contesti di vita delle famiglie, sviluppando funzioni di **prossimità, prevenzione, accompagnamento, partecipazione e lavoro di comunità**.

Lo Spazio è aperto e accogliente, autonomo, facilmente riconoscibile e accessibile e organizzato in modo da favorire un rapporto non stigmatizzante con i servizi. Le famiglie possono accedervi anche in assenza di una preventiva presa in carico da parte del servizio sociale professionale. Al suo interno, il personale accompagnerà le famiglie nel costruire relazioni, partecipare ad attività socioeducative e di sostegno alla genitorialità, ricevere informazioni e orientamento e verso i servizi sociali, educativi, sociosanitari e sanitari del territorio

Per l'attuazione della Linea 3, ciascun ATS, pertanto, assicura la disponibilità di uno **spazio fisico stabile, riconoscibile, accessibile e adeguato alle finalità dell'Avviso**, ubicato nel territorio dell'Ambito e destinato in via esclusiva o prevalente alle attività di questa iniziativa.

In sede di adesione, l'ATS individua lo Spazio, che non può essere ubicato all'interno degli spazi dei servizi educativi per la prima infanzia e/o Centri per le famiglie ovvero ulteriori spazi già adibiti a servizi in favore del medesimo target di riferimento, ma deve essere autonomo e facilmente identificabile e

riconoscibile, e ne attesta la disponibilità per l'intera durata dell'intervento. Lo Spazio può essere individuato in un immobile pubblico nella disponibilità dell'ATS o di altro soggetto, sulla base di un titolo idoneo a garantirne l'utilizzo stabile e continuativo.

È fortemente auspicata la valorizzazione di immobili pubblici, compresi i beni confiscati alla criminalità organizzata, nonché, ove coerenti con le caratteristiche dell'iniziativa, di spazi inseriti in contesti educativi, culturali o aggregativi che possano rafforzarne l'apertura alla comunità.

Lo Spazio deve essere caratterizzato da propria autonomia e riconoscibilità ed avere dimensioni e caratteristiche adeguate alla platea potenziale e consentire, anche attraverso ambienti multifunzionali e modulabili, lo svolgimento delle diverse attività previste da PRIMI PASSI. Lo Spazio deve essere organizzato in modo da assicurare almeno:

a) uno o più ambienti adeguati allo svolgimento di attività socioeducative e di gruppo rivolte a bambini e adulti;

b) un ambiente idoneo a colloqui individuali e familiari che assicuri adeguate condizioni di riservatezza;

c) spazi per l'accoglienza, l'informazione e le attività di comunità;

d) servizi igienici adeguati alla presenza di bambini e adulti;

e) condizioni idonee all'allattamento, al cambio e alla cura dei bambini;

f) spazi e dotazioni adeguati alle attività degli operatori e alla gestione organizzativa dell'iniziativa;

g) dotazioni di allestimenti adeguati ad accogliere la platea di minori destinatari;

g) connettività e dotazioni tecnologiche adeguate.

Ove disponibili, sono valorizzati spazi esterni attrezzati o comunque utilizzabili per attività con bambini e famiglie. L'organizzazione degli ambienti deve garantire flessibilità d'uso, funzionalità, riservatezza e, ove necessario, la possibilità di custodire materiali e attrezzature.

I locali devono rispettare la normativa vigente in materia di sicurezza, igiene, accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche ed essere agevolmente raggiungibili dalle famiglie, anche attraverso il trasporto pubblico. L'ATS assicura le condizioni necessarie per il funzionamento dello Spazio, comprese la manutenzione ordinaria, la pulizia, le utenze e gli altri servizi funzionali allo svolgimento delle attività.

Con la quota forfettaria per i costi residui dell'operazione, di cui al punto 6.4, l'ATS provvede, oltre all'attuazione della strategia territoriale di informazione e comunicazione, all'acquisto e all'installazione degli arredi, degli strumenti e delle dotazioni necessari all'allestimento dello Spazio, in relazione alle sue caratteristiche e alle attività previste.

Dimensionamento della Linea 3

Per assicurare continuità e adeguata capacità operativa dello Spazio, è previsto il seguente dimensionamento minimo dell'équipe multidisicplinare:

- **Cluster Base:** 4 operatori, per un impegno medio di 28 ore settimanali ciascuno;
- **Cluster Standard:** 4 operatori, per un impegno medio di 28 ore settimanali ciascuno**;**
- **Cluster Grande:** 5 operatori, per un impegno medio di 28 ore settimanali ciascuno.

Il monte ore annuale di riferimento è pertanto pari a:

- **Cluster Base:** 5.376 ore;
- **Cluster Standard:** 5.376 ore;
- **Cluster Grande:** 6.720 ore.

È inoltre previsto, per ciascun ATS, un monte ore massimo di 150 ore annue per il coinvolgimento di esperti funzionali alla realizzazione di specifiche attività previste dalla Linea.

La distribuzione delle ore tra le diverse professionalità è definita dall'ATS in relazione alle caratteristiche del territorio, alla programmazione delle attività e ai bisogni delle famiglie, assicurando in ogni caso la presenza delle competenze sociali e socioeducative necessarie al funzionamento dello Spazio e il raccordo stabile con il servizio sociale professionale.

Le condizioni quantitative di attuazione della Linea 3 sono riepilogate nella tabella seguente.

Tabella 3 - Condizioni di attuazione della Linea 3 - Interventi socioeducativi e di servizio sociale di comunità e di prossimità negli spazi dedicati

Linea	Figura richiesta	Numero totale di ore annue di riferimento	Ore complessive per ATS	N. risorse richieste e ore medie settimanali previste per risorsa
3.1. Equipe multidisciplinari negli spazi sociali di comunità e di prossimità	personale delle professioni sociali e socioeducative (personale educativo, pedagogista)	Cluster 1- Base: 5.376	Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 21.504 ore totali Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 16.128 ore totali	28h settimanali n. risorse 4
		Cluster 2- Standard: 5.376	Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 21.504 ore totali Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 16.128 ore totali	28h settimanali n. risorse 4
		Cluster 3- Grande: 6.720	Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 26.880 ore totali Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 20.160 ore totali	28h settimanali n. risorse 5
3.2. Esperti negli spazi sociali di comunità e di prossimità	Professionisti dell'area educativa, psicologica, pedagogica, sociale, sociosanitaria, ecc	Cluster 1, Cluster 2 e Cluster 3 150	Per interventi di durata quadriennale (Gruppo 1) 600 ore Per interventi di durata triennale (Gruppo 2) 450 ore	A discrezione dell'ATS Beneficiario

6.4. Costi residui dell'operazione – Tasso forfettario del 35% ex art. 56 Reg. (Ue) 1060/2021

Per l'attuazione degli interventi, oltre ai costi diretti ammissibili del personale, è riconosciuta una quota forfettaria pari al 35% dei costi diretti di personale rendicontati e ammissibili, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/1060, destinata alla copertura dei costi ammissibili residui dell'operazione.

Nell'ambito di tale quota, ciascun ATS è tenuto ad assicurare le condizioni materiali, organizzative e strumentali necessarie alla realizzazione delle attività previste dalle tre Linee di intervento, con particolare riferimento all'allestimento e al funzionamento dello Spazio dedicato, nonché all'attuazione di una strategia territoriale di informazione e comunicazione capace di raggiungere le famiglie destinatarie e favorirne l'accesso all'iniziativa.

a) Allestimento e funzionamento dello Spazio

L'ATS assicura che lo Spazio previsto dalla Linea 3 sia adeguatamente arredato, attrezzato e organizzato per accogliere bambine, bambini e famiglie e consentire il regolare svolgimento delle attività socioeducative, di servizio sociale di prossimità e di comunità.

Ferme restando le caratteristiche funzionali e di accessibilità previste dalla Linea 3, la quota forfettaria concorre alla copertura dei costi connessi, in particolare, a:

- **arredi e dotazioni per l'accoglienza e la permanenza delle famiglie**, quali tavoli, sedute, divani, poltrone per l'allattamento, fasciatoi, contenitori e altri elementi funzionali alla cura e alla permanenza di adulti e bambini;
- **materiali e attrezzature socioeducative**, quali tappeti e superfici morbide, giochi sensoriali e simbolici, libri e albi illustrati, materiali per attività creative, espressive, motorie e di gruppo, adeguati alle diverse fasi di sviluppo;
- **arredi e attrezzature per le attività professionali**, comprese le dotazioni per l'accoglienza, i colloqui riservati, la gestione organizzativa delle attività, gli incontri con le famiglie e il lavoro degli operatori;
- **strumentazioni informatiche e tecnologiche**, funzionali alla gestione delle attività e alla realizzazione di incontri e iniziative informative;
- **dotazioni per l'igiene, la cura e la sicurezza degli ambienti**, compresi gli accessori per i servizi igienici, i materiali di consumo destinati a bambini e adulti e le attrezzature necessarie a garantire condizioni adeguate di utilizzo dello Spazio;

- **eventuali attrezzature e materiali per gli spazi esterni**, ove disponibili e utilizzabili, funzionali alla realizzazione di attività socioeducative, ricreative e di comunità.

Le dotazioni devono essere appropriate alla fascia di età dei destinatari, sicure, accessibili e adeguate alla tipologia e alla frequenza delle attività programmate.

L'ATS definisce le soluzioni di allestimento sulla base delle caratteristiche dell'immobile, delle attività previste e della platea potenziale delle famiglie, assicurando la piena funzionalità dello Spazio fin dall'avvio delle attività e il mantenimento delle condizioni necessarie al suo utilizzo per l'intera durata dell'intervento.

Le tipologie di arredi, attrezzature e materiali sopra richiamate hanno carattere esemplificativo e non costituiscono un elenco tassativo di acquisti obbligatori. Resta fermo l'obbligo del Beneficiario di assicurare le dotazioni necessarie al funzionamento dello Spazio e alla realizzazione delle attività previste dall'Avviso.

b) Strategia territoriale di informazione e comunicazione

Ciascun ATS è tenuto a definire e attuare una strategia territoriale di informazione e comunicazione, coordinata con le attività della Linea 1 e sviluppata per l'intera durata dell'intervento.

La strategia deve rendere l'intervento riconoscibile sul territorio, promuovere la conoscenza delle visite domiciliari socioeducative e delle attività dello Spazio e favorire il contatto precoce con le famiglie, comprese quelle non precedentemente conosciute dai servizi sociali o che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso alle opportunità disponibili.

L'Autorità di Gestione, come previsto all'articolo 20 del presente Avviso, mette a disposizione degli ATS l'identità visiva del Programma, le linee guida per la comunicazione e i relativi format grafici e contenutistici. Gli ATS ne assicurano l'applicazione e l'adattamento alle caratteristiche del territorio, nel rispetto delle indicazioni ricevute e degli obblighi di informazione, comunicazione e visibilità previsti dalla normativa europea e dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Oltre al rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti in relazione al cofinanziamento, per lo specifico intervento, ciascun ATS garantisce:

1. **La personalizzazione, produzione e diffusione dei materiali informativi**, utilizzando i format predisposti a livello nazionale e adattandoli con le informazioni relative ai servizi, ai luoghi, ai contatti e alle modalità di accesso disponibili sul territorio. I materiali possono comprendere brochure, pieghevoli, volantini, locandine, roll-up, totem, segnaletica e altri supporti cartacei o digitali, da produrre in quantità adeguate alle dimensioni dell'ATS e alla platea potenziale delle famiglie.

2. **La diffusione capillare delle informazioni attraverso la rete territoriale**, con particolare attenzione ai punti nascita, ai consultori familiari, ai servizi sanitari e sociosanitari, agli uffici anagrafici, ai servizi sociali, ai servizi educativi per la prima infanzia, agli enti del Terzo settore e agli altri soggetti che possono favorire un contatto precoce con le famiglie. A tal fine, l'ATS definisce modalità organizzate di distribuzione e aggiornamento dei materiali e promuove la collaborazione dei diversi soggetti della rete.

3. **La realizzazione di iniziative di comunicazione rivolte direttamente alle famiglie**, anche attraverso i siti istituzionali, i canali digitali e social, la stampa locale, le radio e gli altri mezzi di comunicazione territoriali. Possono inoltre essere previste forme di comunicazione mirata ai nuclei con nuovi nati, secondo modalità compatibili con la normativa in materia di protezione dei dati personali.

4. **L'accessibilità delle informazioni**, mediante l'utilizzo di un linguaggio chiaro, di materiali facilmente comprensibili e, in relazione alle caratteristiche della popolazione residente, di traduzioni e adattamenti linguistici e culturali. La comunicazione deve favorire un'immagine accogliente e non stigmatizzante del Programma, valorizzandone la natura preventiva, volontaria e di prossimità.

5. **L'identificazione e la riconoscibilità dello Spazio**, attraverso l'utilizzo dell'identità visiva nazionale nella segnaletica esterna e interna, nei materiali destinati alle famiglie e nelle iniziative realizzate sul territorio, assicurando una comunicazione coerente tra lo Spazio, le attività di home visiting e le altre opportunità offerte dal Programma.

6. **La continuità della comunicazione nel corso della sperimentazione**, attraverso l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività, agli orari, alle opportunità disponibili e

alle modalità di accesso, nonché la promozione delle iniziative realizzate e dei risultati conseguiti.

7. **L'organizzazione di almeno n. 2 eventi informativi o divulgativi** nel corso dell'intervento, rivolti alle famiglie destinatarie, agli operatori dei servizi e alla comunità territoriale. Gli eventi, della durata minima di cinque ore ciascuno, sono organizzati con modalità adeguate alle caratteristiche del territorio, privilegiando l'accesso libero e il coinvolgimento della rete dei servizi, degli enti del Terzo settore e delle altre realtà locali. Possono prevedere incontri con esperti, presentazione delle attività del Programma, laboratori, momenti di confronto e iniziative di coinvolgimento delle famiglie.

Per garantire adeguata informazione e visibilità dell'intervento viene assicurato l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività, agli orari, alle opportunità disponibili e alle modalità di accesso, nonché la promozione delle iniziative realizzate e dei risultati conseguiti. L'organizzazione degli eventi tiene conto delle caratteristiche del territorio, privilegiando l'accesso libero e il coinvolgimento della rete dei servizi, degli enti del Terzo settore e delle altre realtà locali e può prevedere incontri con esperti, presentazione delle attività, laboratori, momenti di confronto e iniziative di coinvolgimento delle famiglie. Nell'ambito delle attività di informazione e visibilità è infine garantita l'accessibilità alle informazioni, mediante l'utilizzo di un linguaggio chiaro, di materiali facilmente comprensibili e, in relazione alle caratteristiche della popolazione residente, di traduzioni e adattamenti linguistici e culturali. La comunicazione deve favorire un'immagine accogliente e non stigmatizzante dell'iniziativa, valorizzandone la natura preventiva, volontaria e di prossimità.

Nell'ambito della quota forfettaria sono ricompresi i costi connessi alla progettazione operativa e all'attuazione della strategia territoriale di comunicazione, alla personalizzazione, traduzione, produzione e distribuzione dei materiali, alla realizzazione delle iniziative informative e promozionali, nonché all'organizzazione degli eventi.

Per questi ultimi possono rientrare, tra gli altri, i costi organizzativi e logistici, l'eventuale utilizzo di sale e attrezzature, gli allestimenti, i materiali informativi, i servizi tecnici, la partecipazione di esperti e relatori, le relative spese di viaggio e gli eventuali servizi di accoglienza e ristoro, purché funzionali alle finalità degli eventi e nel rispetto della normativa applicabile.

L'ATS è pertanto tenuto a rendere disponibili, nell'ambito delle attività di monitoraggio e verifica dell'intervento, le informazioni e le evidenze relative all'allestimento e al funzionamento dello Spazio, alle iniziative di comunicazione realizzate, alla diffusione dei materiali e allo svolgimento degli eventi, secondo le indicazioni dell'Amministrazione. Tali verifiche riguardano l'effettiva attuazione degli impegni previsti dall'Avviso e la realizzazione dei risultati previsti e non costituiscono una rendicontazione analitica dei costi coperti dal forfait.

Per ottenerne il riconoscimento della quota di costi residui, il Beneficiario dovrà compilare e allegare l'attestazione redatta secondo l'**Allegato F**, relativa ai risultati raggiunti. Nell'attestazione descrive gli interventi di allestimento effettuati e le iniziative di comunicazione e gli eventi realizzati nel periodo rendicontato. I costi coperti dalla quota non possono essere rendicontati ad altro titolo né finanziati con altre risorse.

c) Costi di gestione del progetto

Il rimborso della quota forfettaria dei costi residui, ai sensi dell'articolo 56 del Reg. (Ue) 1060/2021, infine, è utile ad assicurare agli ATS Beneficiari il sostenimento dei **costi indiretti o costi di gestione** utili a garantire funzionamento dello Spazio, quali - a titolo esemplificativo - eventuali costi di locazione, costi di trasporto, di missione del personale coinvolto, utenze, costi di connettività e della linea telefonica, dotazioni informatiche e tecnologiche e tutti i **materiali di consumo e altri costi di funzionamento**, connessi allo svolgimento continuativo delle attività, alla pulizia, alla manutenzione ordinaria, alle utenze e alla gestione degli ambienti.

7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'Avviso prevede il coinvolgimento di 96 ATS distribuiti sul territorio nazionale e individuati secondo i criteri analiticamente definiti nell'Allegato 2 - *Nota metodologica*. La distribuzione per classe dimensionale comprende 43 ATS *Base*, 27 ATS *Standard* e 26 ATS *Grandi*.

La distribuzione regionale, riportata nella seguente tabella, è stata definita sulla base di un set significativo di indicatori su base nazionale e regionale che rappresentano le diverse situazioni territoriali in relazione, a livello nazionale, alla popolazione residente di età compresa tra 0 e 2 anni, ovvero fino al compimento del terzo anno, utilizzata come misura della popolazione potenzialmente

destinataria dell'intervento, ai minori di età 0-3, ovvero fino al compimento del terzo anno, appartenenti a nuclei beneficiari dell'Assegno di inclusione (ADI), utilizzati come componente amministrativa di vulnerabilità ed alla regione e categoria territoriale di appartenenza tra regioni più sviluppate, meno sviluppate e in transizione (per dettagli si rimanda all'Allegato 2- *Nota Metodologica*).

Tabella 4 - Distribuzione territoriale degli interventi

Categoria	Regioni/Province autonome	N. ATS aderenti alla Sperimentazione Nazionale
Regioni Meno sviluppate	Basilicata	71
	Campania	
	Calabria	
	Molise	
	Puglia	
	Sicilia	
	Sardegna	
Regioni In transizione	Abruzzo	3
	Marche	
	Umbria	
Regioni Più Sviluppate	Emilia-Romagna	22
	Friuli-Venezia Giulia	
	Lazio	
	Liguria	
	Lombardia	
	Piemonte	
	Toscana	
	Trentino-Alto Adige (Provincia Autonoma di Trento e Bolzano)	
	Valle d'Aosta	
	Veneto	

8. TERMINE PER LA RICHIESTA DI ADESIONE DA PARTE DEGLI ATS

La richiesta di adesione al presente Avviso potrà essere presentata dal soggetto aderente, con le modalità descritte al successivo punto 9, **a partire dalle ore 9:00 del 5 novembre 2026 fino alle ore 23:59 del 4 dicembre 2026.**

9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI ADESIONE

Gli ATS indicati al punto 5 e dettagliati nell'Allegato 1 che intendano aderire all'Avviso, accettando il contributo e impegnandosi a rispettare tutti gli obblighi correlati e analiticamente descritti al precedente punto 6, possono presentare la richiesta di adesione esclusivamente a titolo individuale attraverso la piattaforma *Multifondo* accessibile dal sito http://servizi.lavoro.gov.it/. Non sono ammesse richieste di adesione presentate da partenariati, anche costituiti tra soli ATS.

La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito del Ministero, previa registrazione, accessibile dal soggetto aderente attraverso il sistema pubblico SPID, al fine di aumentare il livello di sicurezza del sistema e in linea con le disposizioni e le modalità di accesso ad altri servizi della Pubblica Amministrazione. Il manuale di accesso può essere consultato al seguente link: https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/

L'accesso al sistema permette la compilazione di tutte le sezioni previste per l'adesione.

Ai fini della verifica di ammissibilità della richiesta di adesione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema informativo. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà la trasmissione della richiesta di adesione e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati digitalmente, ove previsto.

La procedura di adesione da parte dell'ATS è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'Avviso e prodotta dal sistema informativo, da effettuarsi nel rispetto della tempistica indicata, al precedente punto 8.

Modalità di presentazione della richiesta di adesione diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente nel sistema informativo, ai fini della verifica di ammissibilità della richiesta di adesione, sono elencate di seguito:

- la **richiesta di adesione** per l'ammissione al finanziamento, redatta compilando correttamente ed integralmente l'**Allegato A**, firmata digitalmente da parte del legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) dell'ATS richiedente;

- **la dichiarazione di impegno al rispetto delle condizioni attuative indicate al precedente articolo 6**, attraverso la compilazione dell'**Allegato B**, firmata digitalmente da parte del legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) dell'ATS richiedente;
- nel caso di uno o più Allegati sottoscritti da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, redatto secondo il format di cui in **Allegato D**, firmato digitalmente dal soggetto delegante e corredato dal documento di riconoscimento del soggetto delegato;
- ciascun Beneficiario provvede alla compilazione del **piano finanziario** attraverso l'apposita funzionalità del sistema informativo, secondo le indicazioni contenute nell'**Allegato C** – Format Piani finanziari, specificando le modalità di selezione del personale prescelte tra quelle ammissibili e coerenti con i fabbisogni dell'intervento.

In fase attuativa i beneficiari sono tenuti a rispettare quanto dichiarato sul piano finanziario in sede di richiesta di adesione per l'ammissione al finanziamento, che costituisce la base per l'attivazione del progetto; l'impiego di eventuali economie derivanti da rimodulazioni successive sui progetti ammessi a finanziamento sarà oggetto di specifica valutazione da parte dell'Autorità di Gestione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere integrazioni e precisazioni sulla documentazione pervenuta solo per le eventuali carenze documentali non rientranti nelle casistiche a pena di esclusione a fronte di adeguate e tempestive motivazioni e/o integrazioni fornite dal proponente.

10. ISTRUTTORIA DELLE RICHIESTE DI ADESIONE

La valutazione delle richieste di adesione regolarmente presentate, in merito alla correttezza formale, all'ammissibilità e alla coerenza del piano finanziario, sarà effettuata da un'apposita commissione, in coerenza con quanto stabilito nel Manuale delle procedure e attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti di supporto.

La **verifica amministrativa** per gli aspetti formali riguarderà:

- la tempistica e le modalità di invio della richiesta di adesione;
- la presenza, leggibilità e corretta compilazione di tutta la documentazione richiesta al precedente articolo 9, con particolare riferimento alle condizioni di attuazione degli interventi indicati all'articolo 6;

- la presenza della data e della firma digitale del legale rappresentante o di un delegato;
- l'eventuale presenza, leggibilità e corretta compilazione della delega nel caso di firma apposta da un delegato del legale rappresentante.

La **verifica di ammissibilità** riguarderà:

- la corrispondenza del richiedente con uno degli ATS indicati nell'Allegato 1;
- la presenza della dichiarazione degli impegni al rispetto dei requisiti previsti all'articolo 6, come dettagliato nell'Allegato B;
- la presenza della dichiarazione dell'impegno del richiedente circa l'assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e regionali, come richiesto nell'Allegato B.

La **verifica di coerenza del piano finanziario** riguarderà i diversi elementi indicati nell'Allegato C.

Come evidenziato al precedente punto 9, l'Amministrazione, in presenza di vizi non sostanziali, si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della richiesta di adesione; richiedere integrazioni documentali per mere irregolarità formali della documentazione amministrativa o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

In tale ipotesi, tramite la procedura disponibile nell'ambito della piattaforma *Multifondo*, l'ATS sarà invitato ad integrare la richiesta entro un termine perentorio, non inferiore ai 5 giorni lavorativi, entro il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

Nel caso di esito positivo delle verifiche, la richiesta di adesione sarà valutata come "ammissibile" e pertanto l'ATS sarà incluso nella sperimentazione per il corrispondente gruppo.

L'elenco degli ATS la cui adesione alla sperimentazione è verificata come "ammissibile", articolato per ciascun gruppo di durata (quadriennale o triennale) degli interventi, sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Gli ATS presenti nell'elenco per ciascun gruppo saranno invitati a fornire, entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione, eventuale ulteriore documentazione necessaria alla sottoscrizione della convenzione.

Nel caso di esito negativo delle verifiche, anche a seguito di eventuale richiesta di integrazione, la richiesta di adesione sarà valutata come "non ammissibile" e pertanto l'ATS sarà escluso dalla sperimentazione.

L'avvenuta esclusione sarà comunicata all'ATS tramite la piattaforma *Multifondo* e messaggio di posta elettronica certificata (Pec), che avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

11. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Per garantire l'efficace realizzazione degli interventi finanziati con il presente Avviso, di seguito sono riepilogate che **condizioni organizzative, professionali e metodologiche che il Beneficiario si impegna ad assicurare per l'attuazione dell'intervento**:

1. Individuare il Coordinatore strategico-programmatico, secondo quanto previsto dalla Linea 1.
La figura deve essere individuata tra il personale in servizio presso l'ATS beneficiario e formalmente incaricata mediante apposito atto o ordine di servizio. Il Coordinatore strategico-programmatico assicura il presidio istituzionale e programmatorio della sperimentazione, il raccordo con il sistema territoriale dei servizi sociali e la supervisione complessiva dell'attuazione dell'Iniziativa.

2. Individuare il Coordinatore tecnico, secondo quanto previsto dalla Linea 1.
La funzione può essere assicurata mediante personale dell'ATS in possesso dei requisiti professionali richiesti ovvero, qualora non siano disponibili professionalità adeguate all'interno dell'organizzazione, attraverso le modalità di acquisizione consentite dalla normativa vigente. Il Coordinatore tecnico assicura il coordinamento operativo e metodologico delle attività e delle professionalità coinvolte nelle Linee 2 e 3.

3. Individuare e assicurare la disponibilità degli operatori e degli esperti necessari alla realizzazione delle attività, con particolare riferimento alle visite domiciliari socioeducative e agli interventi socioeducativi e di servizio sociale di comunità e di prossimità realizzati nello Spazio Primi passi dedicato, garantendo il possesso dei requisiti professionali previsti e la continuità delle attività per l'intera durata dell'intervento.

4. Garantire l'integrazione dell'Iniziativa nel sistema territoriale dei servizi sociali dell'ATS, assicurando il raccordo stabile con il servizio sociale professionale e con gli strumenti di programmazione sociale territoriale, nonché la complementarità con gli altri interventi e servizi rivolti ai nuclei familiari con bambini nei primi anni di vita.

5. Assicurare il raccordo con il professionista responsabile della presa in carico, nei casi in cui il nucleo familiare sia già seguito dai servizi sociali o presenti bisogni che richiedano l'attivazione di un percorso di valutazione e accompagnamento. Per i nuclei beneficiari dell'Assegno di inclusione, il raccordo è assicurato, ove individuato, con il case manager responsabile del nucleo e con il Patto per l'inclusione sociale (PaIS), al fine di garantire coerenza, continuità e complementarità degli interventi ed evitare sovrapposizioni o duplicazioni.

6. Garantire la disponibilità dello Spazio, secondo le caratteristiche, gli standard minimi e le condizioni di disponibilità previsti dalla Linea 3. Lo Spazio deve essere riconoscibile, accessibile e adeguato alla realizzazione delle attività previste dall'Iniziativa e deve essere assicurato per l'intera durata dell'intervento.

7. Assicurare, per l'intera durata dell'intervento, la disponibilità, l'adeguato allestimento e il regolare funzionamento dello Spazio previsto dalla Linea 3, garantendo gli arredi, le attrezzature, i materiali socioeducativi, le dotazioni tecnologiche e le ulteriori condizioni materiali e organizzative necessarie alla realizzazione delle attività, nel rispetto dei requisiti dimensionali, funzionali, di accessibilità e di sicurezza previsti dall'Avviso.

8. Definire e attuare, per l'intera durata dell'intervento, una strategia territoriale di informazione e comunicazione rivolta alla famiglie con bambini nei primi mille gironi di vita coerente con l'identità visiva e con le indicazioni nazionali del Programma, assicurando la personalizzazione e diffusione dei materiali informativi, il coinvolgimento della rete territoriale, l'accessibilità delle informazioni, la riconoscibilità dello Spazio e la realizzazione di almeno due eventi informativi o divulgativi, secondo le modalità e gli standard previsti dall'Avviso.

9. Assicurare il rispetto delle linee operative e metodologiche dell'Iniziativa, nonché l'utilizzo degli strumenti che saranno messi a disposizione dall'Amministrazione nell'ambito delle attività di accompagnamento metodologico, monitoraggio e valutazione in collaborazione con l'Ente preposto all'accompagnamento metodologico.

10. Adottare e attuare la Child Safeguarding Policy (CSP), secondo il modello e gli indirizzi messi a disposizione dal Ministero, assicurandone la conoscenza e il rispetto da parte di tutti gli operatori e dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività. L'ATS assicura l'individuazione delle responsabilità organizzative e delle procedure necessarie a garantire ambienti e modalità di intervento sicuri e rispettosi dei diritti e del superiore interesse delle bambine e dei bambini.

11. Assicurare il coinvolgimento attivo della rete territoriale, promuovendo modalità strutturate di collaborazione con i servizi sanitari e sociosanitari, educativi e socioeducativi, con gli enti del Terzo settore e con gli altri soggetti della comunità locale rilevanti rispetto ai bisogni delle famiglie, anche mediante accordi, protocolli o altri strumenti di collaborazione territoriale.

12. Favorire la partecipazione degli attori coinvolti ai momenti di confronto, scambio e apprendimento tra territori, organizzati dal Ministero o dai soggetti incaricati dell'accompagnamento metodologico, anche attraverso gli eventuali strumenti e ambienti digitali messi a disposizione dall'iniziativa

13. Garantire la partecipazione alle attività di formazione, accompagnamento metodologico, supervisione, monitoraggio e valutazione previste nell'ambito dell'iniziativa assicurando il coinvolgimento delle figure professionali e degli operatori interessati e favorendo la ricaduta degli apprendimenti sull'organizzazione dei servizi dell'ATS.

14. Assicurare il monitoraggio dell'attuazione e la collaborazione alle attività di valutazione della sperimentazione, garantendo la corretta e tempestiva raccolta delle informazioni richieste, la partecipazione alle verifiche previste e la disponibilità dei dati e della documentazione necessari secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione.

15. Garantire la continuità e la sostenibilità organizzativa del dispositivo per l'intera durata della sperimentazione, assicurando il mantenimento delle condizioni professionali, organizzative, logistiche e di governance necessarie alla realizzazione delle tre Linee di intervento.

Oltre agli obblighi connessi all'efficace realizzazione degli interventi finanziati riportati nel box, di seguito si riportano gli obblighi correlati al cofinanziamento Ue dei progetti:

a) dare avvio alle attività, a seguito della notifica di approvazione della convenzione di sovvenzione entro 30 giorni dalla notifica;
b) attuare ed ultimare tutte le attività previste nei tempi indicati nel presente Avviso;
c) rispettare i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza;
d) osservare le normative UE, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali e di investimento europei ed accettare e collaborare durante il controllo da parte del Ministero e di altri organismi dello Stato italiano e dell'Unione Europea;
e) acquisire e comunicare all'Amministrazione il CUP (Codice Unico di Progetto) entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione;
f) rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti al contributo concesso, secondo quanto disposto dall'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modificazioni;
g) indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP e il codice progetto identificativo dell'intervento autorizzato;
h) richiedere una eventuale modifica progettuale secondo le modalità e per le casistiche indicate nel Manuale delle procedure e nel Manuale per i Beneficiari;
i) produrre, con la tempistica e le modalità stabilite, la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate;
j) usare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto finanziato;
k) fornire tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione del progetto finanziato, attraverso il sistema informativo ***Multifondo*** messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dall'Amministrazione stessa;
l) garantire la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione ai sensi dell'articolo 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e della normativa nazionale vigente, ed in ogni caso per un periodo non inferiore ai 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario;

m) assumere agli atti la documentazione da esibire, su richiesta, ai funzionari incaricati in sede di controlli da parte dell'Amministrazione o di altre autorità di controllo nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali;

n) adempiere agli obblighi di informazione e comunicazione previsti dalla normativa comunitaria ed in particolare dare evidenza del finanziamento con FSE+ 2021/27. Qualora non siano state poste in essere azioni correttive, l'Autorità di Gestione applica misure di rimodulazione delle risorse, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo e/o riducendo fino al 3% i fondi all'operazione interessata;

o) collaborare ed accettare i controlli che l'Amministrazione e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e degli interventi in esso previsti;

p) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore di riferimento, sottoscritto dalle organizzazioni datoriali e sindacali più rappresentative a livello nazionale;

q) trattare, in qualità di Titolare del trattamento, i dati personali e le categorie particolari di dati personali dei destinatari finali nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore (GDPR, Codice privacy, Linee Guida dell'European Data Protection Board (EDPB), pareri/istruzioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati) fornendo all'interessato, nel momento in cui i dati personali sono ottenuti, tutte le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 del GDPR.

Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, che risulti coerente con il conseguimento dei risultati attesi indicati nel PN "Inclusione e lotta alla povertà" 2021-2027, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi, attraverso la realizzazione degli interventi, con riferimento alle azioni dirette alle persone, a raggiungere i risultati attesi.

Il mancato raggiungimento del target, qualora non adeguatamente motivato, potrà comportare l'adozione delle misure di cui al successivo punto 16.

Tutti gli obblighi in capo al Beneficiario, insieme a quelli in capo alla Autorità di Gestione, verranno comunque precisati al momento della sottoscrizione della convenzione di sovvenzione.

12. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'AVVISO E COSTI AMMISSIBILI

Le risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui al presente Avviso sono pari a **114.706.526,84** euro a valere sull'Obiettivo specifico I (ESO4.12) - *Promuovere l'integrazione sociale delle*

persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+) nell'ambito della Priorità 2 – *Child Guarantee* del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Le risorse sono assegnate a ciascun ATS secondo quanto indicato nel Piano finanziario compilato in sede di richiesta di adesione per l'ammissione al finanziamento, nel rispetto del limite massimo per ATS indicato nell'Allegato 1 – Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione.

Nella redazione del Piano finanziario ciascun ATS, nelle voci relative al personale da impiegare, dovrà rispettare il numero esatto di ore richieste per ciascuna tipologia di risorsa (di cui alle Tabelle n. 2, 3 e 4) e nella scelta della tipologia di costo da applicare per il coordinatore strategico-programmatico, il coordinatore tecnico e per gli educatori/operatori (di cui ai massimali indicati nella tabella che segue), deve tener conto del limite massimo di risorse finanziarie assegnate per l'intero progetto. Nel caso di mancato pieno utilizzo di tali risorse, a seguito di mancata presentazione della richiesta di adesione da parte di uno o più ATS o di esito negativo delle verifiche condotte sulla richiesta di adesione presentata, l'Amministrazione si riserva di estendere l'invito alla presentazione della richiesta di adesione nei confronti di ulteriori ATS, seguendo quanto definito in merito nell'Allegato 2 - *Nota metodologica.*

Gli ATS beneficiari saranno identificati con uno o più decreti direttoriali adottati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che verranno pubblicati sul sito istituzionale del Ministero con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

I fondi assegnati a valere sul presente Avviso sono finalizzati esclusivamente alla realizzazione degli interventi con le modalità indicate al precedente articolo 6. Gli eventuali fondi non assegnati a seguito di completamento della procedura di ammissione a finanziamento sono da intendersi economie a disposizione dell'AdG per la realizzazione di qualsiasi altro obiettivo del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Tenuto conto delle caratteristiche degli interventi oggetto del presente Avviso e delle attività previste, i relativi costi che saranno sostenuti dagli ATS beneficiari si riferiscono a:

- spese di personale relative all'attività di coordinamento (**Linea 1**), all'attività di accompagnamento socioeducativo dei destinatari presi in carico da parte degli operatori (**Linea 2**) e alle attività connesse alla realizzazione degli interventi socioeducativi e di servizio sociale di comunità e di prossimità nello spazio dedicato (**Linea 3**);
- costi residui dell'operazione sostenuti dai beneficiari per l'attuazione delle attività progettuali.

Per la rendicontazione delle spese di personale si fa riferimento ai seguenti massimali di costo:

Massimali costo – spese di personale
• **coordinatore strategico-programmatico,** in caso ***risorse interne all'ATS*** e in caso di ***risorse esterne*** (prestazione d'opera ai sensi del d.lgs. n. 165/2001 o affidamento ai sensi del Codice degli appalti[5] – solo affidamento a persona fisica): ○ secondo i costi previsti dalle UCS di cui al decreto n. 130 del 5 maggio 2026, con applicazione delle UCS relative al CCNL Funzioni locali, ovvero delle UCS specifiche a seconda del contratto collettivo di lavoro applicato alle risorse, quali il CCNL del Comparto Sanità o i CCRL/CCPL a seconda dei territori beneficiari: ▪ 28,01€/ora per il CCNL Funzioni locali; ▪ 25,55€/ora per il CCNL Sanità; ▪ 31,12€/ora per il CCRL Friuli-Venezia-Giulia; ▪ 34,37€/ora per il CCRL Valle d'Aosta; ▪ 32,75€/ora per il CCPL della Provincia autonoma di Trento; ▪ 40,23€/ora per il CCPL della Provincia autonoma di Bolzano. • **coordinatore tecnico**: ○ in caso di ***risorse interne all'ATS*** e in caso di ***risorse esterne*** individuate ai sensi del d.lgs. n. 165/2001 (prestazione d'opera) secondo i costi previsti dalle UCS di cui al decreto n. 130 del 5 maggio 2026, con applicazione delle UCS relative al CCNL Funzioni locali, ovvero delle UCS specifiche a seconda del contratto collettivo di lavoro applicato alle risorse, quali il CCNL del Comparto Sanità o i CCRL/CCPL a seconda dei territori beneficiari: ▪ 28,01€/ora per il CCNL Funzioni locali; ▪ 25,55€/ora per il CCNL Sanità; ▪ 31,12€/ora per il CCRL Friuli-Venezia-Giulia; ▪ 34,37€/ora per il CCRL Valle d'Aosta[6]; ▪ 32,75€/ora per il CCPL della Provincia autonoma di Trento; ▪ 40,23€/ora per il CCPL della Provincia autonoma di Bolzano. ▪ in caso di ***risorse esterne*** (affidamento ai sensi del Codice degli appalti o del Codice del terzo settore) secondo i massimali previsti dal D.D. n. 30 del 14 giugno 2024 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il contratto delle cooperative sociali:

[5] Si ricorda che la figura del coordinatore strategico, come precisato all'articolo 6.1, seppur individuato in una risorsa esterna, deve restare nella competenza esclusiva dell'ATS e non può essere alle dipendenze di un operatore economico.

[6] Si precisa che in caso di impiego di personale interno per la Valle d'Aosta, in fase di rendicontazione, in linea con la metodologia di riferimento, potranno essere approvate al massimo 1.575 annuali.

Massimali costo – spese di personale

- 28,93€/ora[7];

- **educatore/operatore qualificato:**
  - in caso di ***risorse interne all'ATS*** e in caso di ***risorse esterne*** individuate ai sensi del citato d.lgs. n. 165/2001 (prestazione d'opera), secondo i costi previsti dalle UCS di cui al decreto n. 130 del 5 maggio 2026, con applicazione delle UCS relative al CCNL Funzioni locali, ovvero delle UCS specifiche a seconda del contratto collettivo di lavoro applicato alle risorse, quali il CCNL Comparto Sanità o i CCRL/CCPL a seconda dei territori beneficiari:
    - 28,01€/ora per il CCNL Funzioni locali;
    - 25,55€/ora per il CCNL Sanità;
    - 31,12€/ora per il CCRL Friuli-Venezia-Giulia;
    - 34,37€/ora per il CCRL Valle d'Aosta;
    - 32,75€/ora per il CCPL della Provincia autonoma di Trento;
    - 40,23€/ora per il CCPL della Provincia autonoma di Bolzano.
  - in caso di ***risorse esterne*** (affidamento ai sensi del Codice degli appalti o del Codice del terzo settore) secondo i massimali previsti dal D.D. n. 30 del 14 giugno 2024 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il contratto delle cooperative sociali:
    - 24,17€/ora[8].
- **esperti** negli spazi sociali di comunità e di prossimità (nei limiti massimi di 150 ore annuali previste all'articolo 6.3):
  - secondo i massimali previsti dalla Circolare n. 2/2009 per le figure di tutor (punto B.2.b):
    - 30,00€/ora.

Tutte le tipologie di costo indicate saranno rendicontabili e ammissibili a valere sul presente Avviso al netto dell'IVA, se dovuta.

Per coprire i costi residui dell'operazione, relativi all'acquisizione di beni e servizi correlati e ai costi di gestione/indiretti, tenuto conto delle valutazioni metodologiche effettuate dall'Autorità di Gestione, anche in considerazione della valutazione di impatto economico di tali tipologie di spese ai fini dell'attuazione dell'intervento, alla luce delle previsioni del Reg. (Ue) 2021/1060, articolo 56

[7] Il massimale di costo determinato sulla base degli aggiornamenti retributivi con decorrenza gennaio 2026 - così come previsto dal Decreto Direttoriale n. 30/2024 del MLPS, relativo al CCNL Cooperative Sociali - ha come parametro di riferimento la categoria E2 comprensiva della quota IRAP, al netto dell'indennità di turno (11,70%).

[8] Il massimale di costo determinato sulla base degli aggiornamenti retributivi con decorrenza gennaio 2026 - così come previsto dal Decreto Direttoriale n. 30/2024 del MLPS, relativo al CCNL Cooperative Sociali - ha come parametro di riferimento la categoria D2 comprensiva della quota IRAP, al netto dell'indennità di turno (11,70%).

"*Finanziamento a tasso forfettario dei costi ammissibili diversi dai costi diretti per il personale in materia di sovvenzioni*", si applicherà un **tasso forfettario pari al 35% dei costi diretti ammissibili per il personale**.

Ai fini del riconoscimento di tale tasso sarà necessario fornire evidenza delle attività di comunicazione svolte e degli allestimenti garantiti durante l'attuazione dell'intervento.

Al riguardo si precisa che, in ciascuna Domanda di Rimborso (DdR), sarà obbligatorio allegare l'attestazione dei costi residui dell'operazione, secondo il format di cui all'**Allegato F – Attestazione costi residui dell'operazione**, al fine di dare evidenza, rispetto al periodo oggetto di rendicontazione:

- delle attività di allestimento e messa in funzione dello spazio (acquisti);
- della realizzazione di almeno n. 2 eventi volti a dare adeguata pubblicità ai possibili destinatari e ad assicurare il coinvolgimento di tutti gli stakeholder.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario del 35% riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette riferite al personale devono essere supportate da idonei giustificativi e devono rispettare le indicazioni e i limiti contenuti nel "Manuale per i beneficiari".

In ciascuna Domanda di Rimborso la quota forfettaria è calcolata sui costi diretti ammissibili per il personale rendicontato nel periodo di riferimento. Per questi costi non è richiesta la presentazione dei giustificativi di spesa.

Ferma restando la modalità di rendicontazione prevista per il presente Avviso, si specifica che i beneficiari, nell'attuazione dell'intervento e nell'attivazione degli acquisti utili al necessario allestimento dello spazio, potranno:

- acquisire servizi mediante procedure di affidamento ad operatori economici che dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, ai sensi del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, c.d. "nuovo Codice dei contratti pubblici";
- avvalersi di Enti del Terzo settore mediante il ricorso alle procedure previste dagli articoli 55 e 56 del d.lgs. n. 117/2017, c.d. "Codice del Terzo settore".

13. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

Per l'attuazione degli interventi finanziati verrà sottoscritta dalle parti una convenzione di sovvenzione, che disciplina i rapporti tra Autorità di Gestione e Beneficiario, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tale documento dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Beneficiario. Al fine della sottoscrizione delle convenzioni, il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della lista delle domande ammesse a finanziamento, tutti i dati e le informazioni amministrative necessarie alla definizione ed alla stipula della convenzione.

La documentazione sopra indicata è peraltro da intendersi non esaustiva. L'Amministrazione si riserva infatti di richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione delle convenzioni nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la decadenza dal finanziamento.

La documentazione circa la non ricorrenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011, nonché dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del decreto legislativo medesimo, sarà acquisita dalla Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà nei casi e secondo le modalità di legge.

La sottoscrizione delle convenzioni di sovvenzione è in ogni caso subordinata alla positiva verifica di quanto autodichiarato dal Beneficiario in sede di presentazione della richiesta di adesione. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al soggetto ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine, potrà essere richiesto l'invio di ulteriore documentazione comprovante la veridicità di quanto dichiarato in sede di richiesta di adesione.

L'ATS aderente alla sperimentazione, in qualità di Beneficiario, prima della sottoscrizione della convenzione è tenuto alla modifica o all'aggiornamento della documentazione presentata secondo le eventuali indicazioni fornite dall'Amministrazione.

L'ATS aderente, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, è tenuto ad individuare un Responsabile di progetto e a comunicare formalmente il suo nominativo.

Il decreto direttoriale di approvazione della convenzione di sovvenzione verrà sottoposto al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. Il soggetto aderente, in qualità di Beneficiario, è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati nella convenzione di sovvenzione.

14. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

L'Autorità di Gestione eroga il contributo stabilito nelle convenzioni di sovvenzione con le seguenti modalità:

- *erogazione a titolo di anticipo*: la percentuale da erogarsi a titolo di anticipo verrà indicata nella convenzione di sovvenzione (sulla base della disponibilità delle risorse sulla contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 maggio 2014, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale e comunque subordinatamente alla sussistenza di tali disponibilità);
- *erogazioni intermedie*: nella convenzione di sovvenzione saranno indicate altresì le quote e la tempistica dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte dei Beneficiari della rendicontazione delle spese sostenute (domande di rimborso) e delle attività realizzate, in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte dell'Autorità di Gestione; in ogni caso la somma dell'anticipazione (ove erogata) e dei suddetti ratei non potrà superare il 90% dell'importo complessivo del contributo riconosciuto;
- *saldo finale*: a conclusione delle attività ed a completamento di tutte le verifiche a tal fine previste, verrà corrisposto il residuo importo a saldo del contributo stanziato, nella misura che risulterà dovuto all'esito delle verifiche.

Su richiesta scritta e motivata del Beneficiario, possono essere autorizzate modifiche all'intervento, secondo le modalità indicate nelle convenzioni di sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente Avviso e non mutino la sostanza dell'intervento quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini della sua ammissione a finanziamento.

15. GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Per tutto quanto attiene alle modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento al presente Avviso ed ai seguenti documenti:

- Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- CCNL delle cooperative sociali, come richiamato nel decreto direttoriale n. 30 del 14 giugno 2024 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- Decreto n.130 del 5 maggio 2026, che aggiorna la "Nota Metodologica per il calcolo di tabelle standard dei costi unitari riferiti ai costi del personale del comparto funzioni locali, sanità e UNEBA, (nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo Plus di cui all'art. 53.1 (b) del Regolamento (UE) 1060/2021";
- "Manuale per i beneficiari" del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai Fondi per la politica di coesione e dagli altri Fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (Ue) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027".

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Amministrazione competente delle domande di rimborso intermedie e la presentazione, a conclusione dell'intervento, del rendiconto finale delle spese sostenute, secondo le modalità descritte nella convenzione.

Il tasso forfettario previsto per il progetto, ai sensi dell'articolo 56 Reg (UE) 1060/2021, sarà ricalcolato sulla base dei costi diretti del progetto ritenuti ammissibili in fase di controllo dell'operazione.

In linea con quanto previsto nel *Manuale per i beneficiari* i Beneficiari dovranno produrre in fase di presentazione delle domande di rimborso intermedie e finale una **relazione periodica dell'attività,** redatta sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Nella **Relazione finale** dovranno essere indicati i valori degli indicatori realizzati a conclusione dell'intervento, specificando i riferimenti e/o allegando la documentazione comprovante l'attendibilità dei dati forniti. Qualora il valore si discosti in misura significativa dal target previsto in fase di adesione a finanziamento, il Beneficiario è tenuto a darne opportune motivazioni.

L'AdG effettuerà verifiche e controlli (cfr. articoli 17 e 18 del presente Avviso) diretti ad accertare che, da un lato, le attività siano state effettivamente realizzate e, dall'altro, abbiano intercettato un numero congruo di destinatari rispetto a quanto definito in fase di progettazione dell'intervento. In caso di inadempienze, si rimanda a quanto stabilito all'articolo 20 del presente Avviso.

Le modalità di invio della rendicontazione saranno definite nella convezione di sovvenzione.

16. MONITORAGGIO E INDICATORI

Il monitoraggio è un adempimento regolamentare in capo all'Autorità di Gestione, che è tenuta a registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione necessari a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, ai sensi dell'articolo 72.1, lett. e), del Regolamento UE 2021/1060. Il monitoraggio consente di misurare l'avanzamento dell'intervento verso il raggiungimento dei target di spesa e degli obiettivi di realizzazione, fornendo, attraverso evidenze, indicazioni utili alla valutazione della efficienza ed efficacia di realizzazione, per orientare le successive scelte dell'AdG, e dell'Amministrazione nel suo complesso, negli ambiti affrontati dagli interventi previsti con il presente Avviso pubblico.

Al fine di contribuire agli adempimenti di monitoraggio, il Beneficiario deve assicurare l'acquisizione e la trasmissione di informazioni e dati necessari al monitoraggio dei progetti, delle attività e dei partecipanti fornendo tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attraverso il sistema informativo *Multifondo* messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dall'Amministrazione stessa.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi di monitoraggio posti a carico del Beneficiario, l'Autorità di Gestione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

Gli interventi finanziati con il presente Avviso si collocano nell'ambito della **Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico l (ESO4.12)** del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, cui sono associati gli indicatori di output e di risultato di seguito specificati che, con riferimento ai dati personali, devono essere disaggregati per genere (donna, uomo, "persona non binaria"), così come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1057 del FSE+.

Indicatore di output di programma

Codice indicatore	Denominazione indicatore	Disaggregazione per genere	Unità di misura
EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	Si	Numero

Indicatore di risultato del PN

Codice indicatore	Denominazione indicatore	Disaggregazione per genere	Unità di misura
ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Sì	Rapporto

Il valore target dell'**indicatore di output**, che l'ATS si impegna a conseguire alla conclusione dell'intervento con la richiesta di adesione, è costituito dal numero di bambini cui saranno erogati i dispositivi socioeducativi. Il Beneficiario è tenuto successivamente a inserire sul sistema informativo del Programma i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella convenzione di sovvenzione.

Il valore dell'**indicatore di risultato** dovrà essere alimentato sul sistema informativo al momento della conclusione del progetto. Tuttavia, il Beneficiario ha l'obbligo di rilevare periodicamente i dati che andranno ad alimentare l'indicatore di risultato secondo indicazioni e modalità che saranno successivamente comunicate dall'Autorità di Gestione.

17. CONTROLLI

Conformemente alla normativa di riferimento, in coerenza con le procedure adottate nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del presente Avviso a valere sulle risorse FSE+ 2021-2027, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Per il loro riconoscimento, le spese sostenute, relative al Piano finanziario compilato in sede di richiesta di adesione, saranno soggette ai controlli amministrativo-contabili di primo livello e alla valutazione della loro coerenza con le attività previste da parte dell'Autorità di Gestione e rimarranno comunque soggette agli audit di tutte le Autorità nazionali e comunitarie aventi competenze in materia.

I controlli potranno essere, infatti, effettuati oltre che dal Ministero, dallo Stato italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni a tal fine delegati.

Ai fini delle verifiche *in loco*, il Beneficiario deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di progetto ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco in itinere durante i quali si verificherà l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso, dal progetto approvato e dalla convenzione di sovvenzione.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del PN e attraverso specifiche azioni, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi. Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte dell'Amministrazione negli ambiti affrontati dall'intervento di cui al presente Avviso pubblico. Il Beneficiario deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione dell'intervento finanziato.

I Beneficiari, per espresso obbligo convenzionale, sono tenuti a prestare ogni necessaria collaborazione per lo svolgimento di tali audit, nonché ad osservare gli obblighi di conservazione dei documenti stabiliti, secondo quanto disposto dal Regolamento 2021/1060, come specificato nel punto successivo.

18. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, per il presente Avviso gli ATS beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 31 dicembre

dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al Beneficiario. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, ovvero su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Il Beneficiario è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile del progetto, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Autorità di Gestione al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati e di consentire la realizzazione dei previsti audit dalle Autorità competenti. Il Beneficiario del finanziamento deve altresì garantire, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella convenzione di sovvenzione, la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni inerenti il progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti, anche al fine di favorire le attività di monitoraggio.

19. CASI DI INADEMPIENZA E RELATIVI PROVVEDIMENTI

Se a seguito dei controlli saranno accertate irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di fornire chiarimenti o integrazioni in grado di sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall'Autorità di Gestione. Laddove il Beneficiario non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Autorità di Gestione procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare anche la risoluzione della convenzione di sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Autorità di Gestione.

La convenzione di sovvenzione disciplinerà più nello specifico le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni o altri rimedi in ipotesi di mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario finale.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione degli interventi si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'Autorità di Gestione sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

20. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Per i Beneficiari vi sono specifiche responsabilità per gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità, così come stabilito dall'articolo 36 del Reg. (UE) n.1057/2021, che all'articolo 1 prevede che: "*rendono nota l'origine di tali finanziamenti e ne garantiscono la visibilità, in particolare quando promuovono azioni e risultati, fornendo informazioni mirate coerenti, efficaci e proporzionate a destinatari diversi, compresi i media e il pubblico*".

In continuità con il Regolamento di esecuzione n. 821/2014 e tenendo conto delle indicazioni dell'articolo 50 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021 gli ATS beneficiari sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi riportando:

- l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione Europea;
- il riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

In relazione all'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ 2021-2027 di cui al presente Avviso, al Beneficiario si chiede altresì di informare i destinatari sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del Beneficiario, una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando presso la sede almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.
- pertanto, i beneficiari dovranno attenersi agli obblighi previsti dalle normative comunitarie (Regolamento (UE) 2021/1060) in materia di informazione e comunicazione nonché alle disposizioni operative previste dalla Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di utilizzo dei loghi.

I Beneficiari sono tenuti ad inserire negli avvisi o bandi di selezione e nei contratti, lo specifico riferimento del finanziamento a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057 – Priorità 2 Child Guarantee (FSE+) – Obiettivo specifico l (ESO4.12) "*Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori*".

I Beneficiari, infine, devono inserire il logo dell'UE e del PN su tutto il materiale relativo all'intervento e su quello promozionale. L'AdG diffonde, anche tramite il sito web del PN, le disposizioni operative in materia di utilizzo dei loghi. Inoltre, in materia di trasparenza dell'attuazione e comunicazione del PN, l'Autorità di Gestione agirà in conformità con quanto previsto dall'articolo 49 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060.

21. DEFINIZIONI, RIFERIMENTI NORMATIVI E POLITICA ANTIFRODE

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene agli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1060/2021, l'Amministrazione si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziate, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. In linea con il Sistema di Gestione e Controllo del PN in vigore e con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

22. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali ottenuti dall'Amministrazione, in qualità di Titolare del trattamento, verranno trattati in conformità al GDPR e al Codice privacy.

I Beneficiari, in fase di compilazione della richiesta di adesione, dichiarano la presa visione dell'"Informativa sul trattamento dei dati personali" di cui all'Allegato E al presente Avviso pubblico, nonché la presa visione della stessa da parte dei soggetti terzi i cui dati personali sono comunicati nell'ambito del procedimento.

23. FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che dovessero insorgere si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

24. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Secondo quanto previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, la dott.ssa Carla Antonucci è individuata responsabile unico del procedimento, in quanto dirigente della Divisione III della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

25. RICHIESTA CHIARIMENTI O QUESITI

Per eventuali informazioni, chiarimenti o quesiti è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal giorno di pubblicazione del presente Avviso e fino a cinque giorni prima della scadenza dello stesso: primipassi@lavoro.gov.it.

26. DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nella sezione dedicata al PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

27. ALLEGATI

Costituiscono parte integrate del presente Avviso i seguenti allegati:

Allegato 1 – Elenco degli ATS invitati a presentare richiesta di adesione

Allegato 2 - Nota metodologica

Allegato A – Richiesta di adesione e dichiarazioni

Allegato B – Impegni per la realizzazione dell'intervento sperimentale

Allegato C – Format Piani finanziari

Allegato D – Atto di delega

Allegato E - Privacy

Allegato F – Format Attestazione costi residui, art. 56 Reg 1060/2021.